Gazzetta Ufficiale

DEL REGNO D'ITALIA

Anno 1914 — Roma — Martedì, 8 settembre — Numero 215

DIREZIONE Corso Vittorio Emanuele, 209 — Tel. 11-31 | **Si pubblica in Roma tutti i giorni non festivi** | **AMMINISTRAZIONE** Corso Vittorio Emanuele, 209 — Tel. 75-91

Abbonamenti

In Roma, presso l'Amministrazione: anno L. 32; semestre L. 17; trimestre L. 9
» a domicilio e nel Regno: » » 36; » » 19; » » 10
Per gli Stati dell'Unione postale: » » 80; » » 41; » » 22
Per gli altri Stati si aggiungono le tasse postali.
Gli abbonamenti si prendono presso l'Amministrazione e gli Uffici postali; decorrono dal 1° d'ogni mese.

Inserzioni

Atti giudiziari . . . . L. 0.25 } per ogni linea o spazio di linea.
Altri annunzi . . . . » 0.30 }
Dirigere le richieste per le inserzioni esclusivamente alla *Amministrazione della Gazzetta*.
Per le modalità delle richieste d'inserzioni vedansi le avvertenze in testa al foglio degli annunzi.

Un numero separato in Roma cent. 10 — nel Regno cent. 15 — arretrato in Roma cent. 20 — nel Regno cent. 30 — all'Estero cent. 35
Se il giornale si compone d'oltre 16 pagine, il prezzo aumenta proporzionatamente.

SOMMARIO

Parte ufficiale.

Parte non ufficiale.

PARTE UFFICIALE

ORDINE DEI Ss. MAURIZIO E LAZZARO

S. M. il Re si compiacque nominare nell'Ordine dei Ss. Maurizio e Lazzaro:

Di Suo Motu proprio:

Con decreto del 14 luglio 1913:

a gran cordone:

Senise comm. prof. Tommaso, senatore del Regno.

a cavaliere:

De Faccendis cav. Domenico, R. console a Valona.
Galanti cav. Vincenzo, id. id. a Uskub.

Sulla proposta del ministro dell'interno:

Con decreto del 25 maggio 1913:

a cavaliere:

Sansonetti cav. Orazio Ubaldo, commissario di P. S. collocato a riposo.

Sulla proposta del ministro della marina:

Con decreti del 22 maggio 1913:

a cavaliere:

Polese Cesare, maggiore macchinista nella R. marina collocato in posizione ausiliaria.

Con decreti del 29 maggio 1913:

a cavaliere:

Ruggiero Edoardo, maggiore medico nella R. marina collocato in posizione ausiliaria.
Savorani Francesco, id. id.

Con decreti del 20 maggio 5 e 8 giugno 1913:

a commendatore:

Ruberti Cesare, direttore capo divisione di 1ª classe, collocato a riposo.

a cavaliere:

Casabona Martino, capitano di corvetta nel corpo dello stato maggiore generale della R. marina, collocato in posizione di servizio ausiliario.
Navone Luigi, capitano di corvetta, id. id.
Berardelli Giov. Batt., id. id., collocato a riposo.

Sulla proposta del ministro del tesoro:

Con decreto del 29 maggio 1913:

a cavaliere:

Mancini cav. Gualtiero, archivista di 1ª classe nel Ministero del tesoro, collocato a riposo.

Con decreto del 12 giugno 1913:

a cavaliere

Bandi cav. Giovanni, capo sezione di 1ª classe negli uffici della Corte dei conti, collocato a riposo.

Sulla proposta del ministro della guerra:

Con decreto del 29 dicembre 1912:

a cavaliere:

Zorzo cav. Giandomenico, tenente colonnello di cavalleria, collocato a riposo.

Con decreto del 30 gennaio e 9 febbraio 1913:

a cavaliere:

Salomone cav. Giacinto, maggiore di fanteria, collocato a riposo.
Falerni cav. Vittorio, tenente colonnello di fanteria, collocato a riposo.
Carrari cav. Giovanni, capitano di fanteria, id.
Mercurelli cav. Augusto, id. id.
Serra cav. Giovanni Battista, id. id.

Con decreto del 6 marzo 1913:

a commendatore:

Calza cav. Pio, tenente generale in posizione di servizio ausiliario, collocato a riposo.

Sulla proposta del ministro di grazia e giustizia e dei culti:

Con decreti dell'8 maggio 1913:

a cavaliere:

Candela cav. Alberto, primo ragioniere nell'economato generale dei benefici vacanti di Palermo, collocato a riposo.

ORDINE DELLA CORONA D'ITALIA

S. M. il Re si è compiaciuto di nominare nell'Ordine della Corona d'Italia:

Di Suo Motu proprio:

Con decreti del 14 luglio 1913:

a commendatore:

Limo cav. Gaetano, capitano di corvetta nella riserva navale, presidente della sezione di Roma della Lega navale italiana.
Mancinelli Scotti di San Vito conte Carlo, R. console generale.
Pastorino Carlo, industriale in Genova.

ad uffiziale:

Bodoano cav. Enrico, vice presidente della sezione di Genova della Lega navale italiana, membro del Consiglio centrale.

a cavaliere:

De Santo Demetrio, R. interprete di 1ª categoria.
Giacchetti Antonio, segretario dell'Ufficio di presidenza generale della Lega navale italiana.
Gazzola Guido, presidente della sezione di Piacenza della Lega predetta.
De Gasparis dott. Aurelio, professore nella R. Università di Napoli.

Sulla proposta del ministro della marina:

Con decreti dell'11 e 29 maggio, 5 e 8 giugno 1913:

a commendatore:

De Merich Giovanni, tenente colonnello macchinista R. marina, collocato in posizione ausiliaria.

ad uffiziale:

Strobino Federico, capo tecnico principale di 2ª classe nella Regia marina, collocato a riposo.

a cavaliere:

Stammati Gennaro, capitano macchinista nella R. marina, collocato in posizione ausiliaria.
De Simone Raffaele, id.

Sulla proposta del ministro del tesoro:

Con decreti del 29 maggio 1913:

a cavaliere:

Moro avv. Enrico, ragioniere di 1ª classe nelle Intendenze di finanza collocato a riposo.
Bonino Luigi, ufficiale di ragioneria di 2ª classe, id. id. id.

Sulla proposta del ministro della guerra:

Con decreti del 29 dicembre 1912 e 26 gennaio 1913:

a commendatore:

Squillace cav. Antonio, colonnello del genio, collocato a riposo.

a cavaliere:

Damonte Lorenzo, capitano d'amministrazione in posizione ausiliaria, collocato a riposo.

Con decreti dell'8 settembre, 17 ottobre 1912, 30 gennaio e 9 febbraio 1913:

ad ufficiale:

Porta cav. Italo, colonnello di fanteria, collocato a riposo.

a cavaliere:

Pontrelli Giuseppe, capitano d'amministrazione in posizione ausiliaria, collocato a riposo.
Hermitte Ermete, capitano di fanteria, id. id
Faccinetto Alberto, capitano nel personale permanente dei distretti, id. id.

Sulla proposta del ministro di grazia e giustizia e dei culti:

Con decreti dell'8 e 29 maggio 1913:

ad uffiziale:

Fautario cav. Paolo, consigliere di Corte d'appello collocato a riposo, a sua domanda.

a cavaliere:

De Bonis Carmine, vice pretore del mandamento di Rose del quale vennero accettate le dimissioni.

Sulla proposta del ministro dell'interno:

Con decreti del 20 e 27 aprile 1913:

a commendatore:

Morelli prof. cav. uff. Alberto, ex-presidente della Congregazione di carità di Padova.
Tombesi Trecci cav. uff. Gurlino fu Mario, di Montepulciano (Siena), consigliere provinciale.
Menicanti cav. uff. avv. Francesco, membro del Consiglio sanitario provinciale di Livorno.

ad uffiziale:

Marana cav. avv. Carlo, sindaco di Recco.
D'Agostino cav. avv. Domenico, assessore comunale di Sciacca.
Candelori cav. avv. Tito, deputato provinciale di Teramo.
Pirocchi cav. avv. Francesco, id. id.
Montani cav. avv. Bartolomeo, id. id.
Aiello cav. dott. Vincenzo, medico chirurgo in Napoli.
Caivano cav. Nicola, ex-sindaco di Picerno (Potenza), ex-consigliere provinciale.
Veronese cav. Domenico, sindaco di Montecchio Maggiore (Vicenza).
Pepe cav. Enrico fu Federico, nato e residente in Napoli.
Minisini cav. Francesco, presidente dell'ospedale civile di Udine.

a cavaliere:

Ramella Pietro, sindaco di Diano Calderina.
Zancan Marino fu Giuseppe, da Padova.
Barbieri Oreste, ex-consigliere comunale di Padova.
Abati Pietro, sindaco di Collevecchio.
Costantini Carlo, id. di Montopoli in Sabina.
Piccinini avv. Pietro di Leonildo, da Gallicano, residente a Torino.
Carutti Luigi, segretario comunale di Montechiaro d'Asti.
Marongiu Antonio, sindaco di Gonno Sfanadiga.
Deangelis Angelo, id. di Carinaro.
Scuro avv. Luigi, ex-consigliere comunale di Barletta.
Chieppa avv. Riccardo, ex-assessore comunale di Andria.
Solimena avv. Camillo fu Vincenzo, da Vietri di Potenza, residente a Napoli.
Nicolini rag. Lorenzo, capomastro in Milano.
Faiani dott. Lanciotto, sindaco di Terricciola.
Basile rag. Vittorio Emanuele, direttore didattico in Bagnolo.
Rota Luigi, consigliere comunale di Napoli.
Carrara avv. Francesco, amministratore dell'ospedale di San Giovanni Battista in Torino.
Ferri dott. Antonio, medico condotto in San Giustino.
Marta Giovanni, sindaco di Calasca.
Darioli Carlo, sindaco di Bagnanco.
Martini Berardi Alessandro fu Giuseppe da Borgo San Lorenzo (Firenze), consigliere provinciale.
Gavello dott. prof. Giuseppe, primario dell'ospedale di San Giovanni in Torino.
Conca dott. Raffaele, ufficiale sanitario di Gaeta (Caserta).
Patania rag. Salvatore, assessore comunale di Licata.
Bosso Amedeo fu Carlo da Cremona, residente a Polonghera.
Savazzini Eligio, segretario capo del comune di Fiorenzuola d'Arda.
Castellari geom. Giuseppe, assessore comunale, id.
Bocelli Guerriero Giovanni, sindaco id.
Ottolenghi Emilio, consigliere comunale id.
Iannibelli dott. Paolo, medico condotto in Episcopia.
Carbonetto geom. Paolo, assessore comunale di Sanremo.
Sole dott. Gerardo, medico condotto in Senise.
Camerino Camporota dott. Nicola, medico chirurgo in Napoli.
Suzzi Domenico, segretario comunale di Felino.
Bottagisio dott. Luigi, sindaco di Bardolino.
Brugnoli Pietro, sindaco di Fumane (Verona).
Bianco don Antonio, presidente dell'asilo infantile di Palazzolo Vercellese.
Staiano avv. Luigi, sindaco di San Nicola.
Rizzo Antonio, sindaco di Soleto.
Ganna dott. Costantino, ufficiale sanitario di Beinasco.
Falà dott. Tommaso, medico chirurgo in Grottammare.
Costantini Giuseppe, sindaco di Rapino.
Parona dott. Emilio, medico chirurgo in Novara.
Marchesi dott. Gaudenzio, medico chirurgo dell'Ospedale maggiore di Novara.
Cassinelli avv. Carlo, ex assessore comunale di Voghera.
Morsolin Francesco fu Alessandro di Longara residente a Torino.
Cornia Anselmo fu Carlo da Modena residente a Comacchio.
Piazzoni ing. Paolo, consigliere prov. di Brescia.
Vaiarini dott. Francesco sindaco di Isorella (Brescia) consigliere provinciale.
Palomba Paolo, assessore comunale di Montesarchio.

Con decreti del 1°, 8, 11, 15 e 18 maggio 1913:

a grand'uffiziale:

Lambert comm. avv. Ferdinando, da Trani, deputato provinciale.

a commendatore:

Scalini cav. uff. dott. Giuseppe, sindaco di Olgiate Comasco, consigliere provinciale.
Castellini cav. uff. ing. Clateo fu Nicostrato.
Napoletano cav. uff. avv. Francesco, da Maragliano (Caserta), membro della G. P. A.

ad uffiziale:

Graco cav. avv. Nicola, sindaco di Castellammare di Stabia.
Saccaggi cav. Cesare di Domenico, pittore.
Rossi cav. dott. Luigi, medico chirurgo, residente a Fossombrone.
Genovesi cav. dott. Gioacchino fu Giuseppe.
Gullo cav. avv. Eugenio, ex sindaco di Spezzano Piccolo.
Mazzarosa marchese cav. Antonio, ex assessore comunle di Lucca.
Luporini cav. Dante, consigliere comunale di Lucca.
Pezza Di Pavignano cav. avv. Francesco, sindaco di Agliè (Torino).
Fittipaldi cav. Ferdinando, sindaco di Anzi (Potenza).
Dall'Armi cav. ing. Guido, sindaco di Montebelluna.

a cavaliere:

Accilli Luigi, segretario comunale di Secinaro (Aquila).
Franchi Massimo, sindaco di Stazzana (Lucca).
Toselli Giuseppe, sindaco di Vigarano Mainarda (Ferrara).
Re Fortunato, sindaco di Cerro Maggiore (Milano).
Cappuccio dott. Domenico, primario nell'Ospedale civile di Capua.
Dagasso geom. Domenico, sindaco di Faoria Canavese.
Sertoli nob. Carlo, presidente della Congregazione di carità di Sondrio.
Ferri Nicola, sindaco di Calvello.
Lo Presti dott. Gabriele, ufficiale sanitario di Cerda.
Canale dott. Carmelo, id. id. di Giarre.
Musumeci dott. Pietro, consigliere comunale di Giarre.
Caltabiano Francesco, ex assessore comunale di Giarre (Catania).
Calcarami Amedeo, di Sant'Agata d'Esaro (Cosenza), consigliere provinciale.
Cosco dott. Angelo, ufficiale sanitario di Cosenza.
Mari dott. Francesco, consigliere comunale di Pellezzano (Salerno).
Arena Salvatore, amministratore dell'Orfanotrofio « Umberto I » di Salerno.

Tufari avv. Amedeo di Enrico.
Cianciosi dott. Angelo, medico chirurgo in Sora (Caserta).
Longo Domenico, direttore proprietario di stabilimento d'arti grafiche in Treviso.
Lapeschi Ciro, sindaco di Brindisi di Montagna (Potenza).
Balsari prof. Giuseppe, insegnante in Borgomanero.
Guerrini Guglielmo fu Giuseppe.
Milone barone Luigi Vittorio Emanuele, ex sindaco di Alimінusa.
Vetta avv. Giovanni, assessore comunale di Larino.
Fontana Castelli Giuseppe, ex-presidente della Congregazione di carità di Chiavenna (Sondrio).
Guino Luigi fu Giovanni.
Tinelli ing. Vittorio, ingegnere dell'Ufficio tecnico provinciale di Mantova.
Deidda Salvatore fu Agostino.
Martorana Salvatore, consigliere comunale di Montallegro (Girgenti).
Ferraro avv. Giuseppe di Montallegro (Girgenti), membro della Giunta provinciale amministrativa.
Parisi Giacco Gaetano, consigliere comunale di Aragona (Girgenti).
Semprebene Achille, segretario contabile dell'Istituto di Santa Maria degli Angeli in Roma.
Morandi Ovidio, presidente degli Ospizi marini di Terni (Perugia).
Mauro Antonino fu Francesco.
Lucchese avv. Emanuele, presidente della Congregazione carità di Vittoria (Siracusa).
Barone Gennaro ex sindaco d'Ischia.
Binaghi ing. prof. Vito, sindaco di Mezzano Superiore.
Romanello Paolo Angelo fu Giuseppe.
Mussa don Giovanni, parroco di Caselle Torinese.
Munaro Aristide, segretario comunale di Cona (Venezia).
Vianello Federico ex assessore comunale di Pellestrina (Venezia).
Colombo Davide, presidente Università israelitica di Vercelli.
Tabacco avv. Maurizio, sindaco di Montegioco.
Bracone Francesco, segretario capo del comune di Campobasso.
Allocati Andrea, ex consigliere comunale di Campobasso.
Gangitano prof. dott. Ferdinando, direttore clinica chirurgica nell'ospedale Vittorio Emanuele II in Caltanissetta.
Bevilacqua Ernesto, ispettore capo del Monte di pietà di Torino.
Masino ing. Giusto, amministratore delle Opere pie S. Paolo in Torino.
Puccio avv. Francesco Giuseppe, sindaco di Capriata d'Orba (Alessandria).
Palumbo Antonio, membro della Congregazione di carità di Giugliano in Campania (Napoli).
Faramia Enrico, ex consigliere comunale di Cuneo.
Bruno Giuseppe, ex sindaco di Borgomale (Cuneo).
Mazzucco Livio, sindaco di Minturno (Caserta).
Macarone Palmieri Francesco Saverio fu Angelo.
Galiano avv. Michele, prosindaco di Francavilla Fontana (Lecce).
Ruozi dott. Giulio, assessore comunale di Spello.
Pedrina Silvio, sindaco di San Germano dei Berici (Vicenza).
Petrocelli dott. Giuseppe, medico condotto di Spinoso.
Di Broglio nob. dei conti dott. Antonio, sindaco di Resana (Treviso).
Parini dott. Giovanni, ufficiale sanitario di Borgolavezzaro (Novara).
Parodi dott. Cesare, deputato provinciale di Livorno.
Agostini Luigi Oscardo di Agostino.
Martelli Saverio di Giuseppe.
De Vito Francesco da Buccino, residente a Salerno, consigliere provinciale.
De Facendis dott. Giuseppe, medico condotto di Bitetto.
Pinelli prof. Angelo, sindaco di Martinengo (Bergamo).
Iorio Luigi, ex-assessore comunale di Acri (Cosenza).
Caretta Luciano, sindaco di Bavari (Genova).
Mezzano Tommaso, sindaco di Pieve di Sori (Genova).
Reta Enrico Ignazio, sindaco di Quinto al Mare.
Ageno Giacomo Ernesto, consigliere comunale di Quarto dei Mille (Genova).
Vannucchi Augusto, consigliere comunale di Lucca.
Brancoli rag. Cesare fu Sante.
Ranieri Gaetano, segretario comunale di Oriolo Romano.
Ciucci Placido, sindaco di Passignano.
Benevento dott. Alberto, consigliere comunale di Rotello (Campobasso).
Mastrantonio avv. Giuseppe, consigliere comunale di Colletorto (Campobasso).

Con decreti del 13 aprile 1913:

a commendatore:

Calò cav. uff. dott. Vincenzo, medico chirurgo in Grottaglie (Lecce), consigliere provinciale.

ad uffiziale:

Russo cav. dott. Pasquale, presidente della Congregazione di carità di Frattamaggiore.
Riboli cav. Agostino, sindaco di Zuppello.

a cavaliere:

Faraone avv. Giuseppe fu Marco, da Caivano.
Gastaldi avv. Vincenzo, assessore comunale di Cardito (Napoli).
Alessio Giuseppe, sindaco di Santa Cristina di Aspromonte.
Pezzullo prof. Pasquale, sindaco di Grumo Nevano.

Con decreti del 5 giugno 1913:

a commendatore:

Righetti cav. uff. ing. Silvio, capo divisione Direzione generale ferrovie dello Stato.

a cavaliere:

Ortalda dott. Giuseppe, medico condotto in Casalborgone.
Fucci Fuccio, assessore comunale di Bagno di Romagna.
Musarra Antonino, sindaco di San Salvatore di Fitalia (Messina).
Gabrielli Luigi, membro della Congregazione di carità di Anagni.
Costantini Ercole fu Bonaventura, di Alatri, residente ad Anagni.
Donati Giuseppe, assessore comunale di Cascina.
Allora Alessandro, tenente dei RR. carabinieri.

Sulla proposta del ministro degli affari esteri:

Con decreti del 13 gennaio, 6 febbraio, 28 marzo, 8 e 18 maggio 1913:

a commendatore:

De Nari cav. Alessandro.
Gatti Casazza ing. cav. Giulio.
Iannello cav. Francesco.

ad uffiziale:

Mongeri cav Giulio.
De Nari cav. Edoardo.
Vlandi cav. Spiridione, agente consolare in Santamaura.
De Rossi nob. cav. Girolamo, console di 2ª classe.
Mantovani cav. Antonio Giovanni, agente consolare in Larnaca.
Breccia cav. Evaristo.
Desummerer Renato.
Uccelli Giulio B.
Salvatori cav. Alberto Silvio.
Germani Antonio.

a cavaliere:

Romaro Filiberto.

Pinto Edgardo.
Coressi Isidoro.
Terrarossa Domenico.
Tozzi Edoardo.
De Violini ing. nob. Giberto.
Sambon dott. Arturo.
Pisani dott. Antonio Davide.
Mazzone Luigi, vice console di 2a categoria in Malta.
Scirchio Vincenzo.
Del Bosco Vincenzo.
Rebecchi Raffaele.
D'Aglio Bartolomeo, R. console di 2a categoria in San Salvador.
Mercati Spiridione conte, R. agente consolare in Zante.
Marcopoli Vincenzo.

Sulla proposta del ministro della guerra:

Con decreto del 29 maggio 1913:

a cavaliere:

Cotta Claudio, tenente commissario, collocato in riforma con R. decreto 4 ottobre 1900.

Sulla proposta del ministro di grazia, giustizia e culti:

Con decreti del 5 e 8 giugno 1913:

ad uffiziale:

Sansone cav. Pasquale, sostituto procuratore generale di Corte di appello, collocato a riposo.
Pugliatti Francesco, del quale vennero accettate le dimissioni da vice pretore del mandamento di Bova.

a cavaliere:

Vergnani Sante, giudice con funzioni di pretore di Brescello, collocato a riposo.

Con decreti dei 22 e 29 maggio 1913:

ad uffiziale:

Greco cav. Giuseppe, presidente del Consiglio di disciplina dei procuratori in Napoli.

a cavaliere:

Porcu dott. Salvatore, vice cancelliere della Corte di cassazione di Napoli.
Racana Pasquale, segretario presso la procura generale della sezione di Corte d'appello di Potenza.
Florentino Vincenzo, Sostituto segretario presso la procura generale della Corte d'appello di Napoli.
Germano Pasquale, cancelliere di sezione presso il tribunale civile e penale di Siracusa.
Dell'Aquila Vincenzo, segretario presso la R. procura del tribunale civile e penale di Napoli.
Gambarova Carlo, sostituto segretario presso la procura generale della Corte d'Appello di Torino.
Cavalli Antonio, segretario presso la R. procura del tribunale civile e penale di Padova.
Tringali Biagio, cancelliere di sezione presso la Corte d'Appello di Palermo.
Basso Luigi, id. id. id. di Napoli.
Cafaggi Eugenio, segretario presso la R. procura del tribunale civile e penale di Ancona.
Guidobaldi Cesare, cancelliere di sezione presso il tribunale civile e penale di Roma.
Conte Leapoldo, sostituto segretario presso la procura generale della Corte d'appello di Roma.
Giordano Giuseppe, vice pretore del 5° mandamentoo di Torino.
Riolo Specchi Salvatore, già vice pretore di Naro.
Papa Francesco, conciliatore in Rose.
Siciliano Camillo, vice pretore del 1° mandamento di Napoli.
Valenti Mòsè, id. id. di Scopa.
Bosco Teodorico, id. id. di Santa Maria Capua Vetere.
Lionelli Giosuè, id. id. Sorrento.
Destro Vincenzo, id. id. di Naro.
Bronzini Cesare, sostituto procuratore del Re presso il tribunale civile e penale di Trani.
Minervini Alessandro, id. id. di Reggio Calabria.
Andreis Giovanni, giudice di tribunale civile e penale di Genova.
Allegri Giovanni Cosimo, id. id. di Firenze.
Barone Domenico, già sostituto procuratore del Re.
Ravizza Adelgiso, sostituto procuratore del Re a disposizione del Ministero delle colonie.
Caruso Filippo, sostituto procuratore del Re presso il tribunale civile e penale di Napoli.
Falletti Paolo, giudice con funzioni di pretore nel mandamento di Strambino.
Prestia Lamberti Giov. Domenico, giudice del tribunale civile e penale di Reggio Calabria.
Amelio Pasquale, id. id. di Roma.
Camploij Giov. Battista, id. id. di Roma.
Polloni Cesare, id. id. di Roma.
Francini Naldi, ing. Luigi, conciliatore in Asciano.
Reggiani Mario, segretario nel Ministero di grazia e giustizia.
Lo Scalzo Michelangelo. id. id. id.
Rispoli Arturo, id. id. id.
Facchi Arturo, ragioniere id. id.
Friggeri Giovanni, archivista id. id.
Corazzini Giuseppe, primo segretario nella Direzione generale del fondo per il culto.
Galanti Luigi, archivista capo id.
Gerunda Carmelo, primo segretario nell'economato generale dei benefici vacanti di Firenze.
Jacuzio Giovanni, cassiere id. di Torino.
Ceriotti D. Ambrogio, sacerdote in Vigevano.
Vitale Gaetano, conciliatore in Gangi.
D'Amore Fracassi Antonio, id. in Cerchio.
Prisco Enrico, id. in Maddaloni.
Passioni Armando, vice pretore del 2° mandamento di Genova.
Genova Gaetano, conciliatore in Caltanissetta.
Boschetti Faustino, id. in Gazzoldo degl'Ippoliti.
Santarelli Giuseppe, id. in Aspra.
Severi Giovanni, id. in Torgiano.
Stara Michele, id. in Sassari.
Rossignoli Giuseppe, id. in Borgomanero.
Cammarota Paolo, id. in Pignolo.
Di Nocera Antonio, id. in Secondigliano.
Faccenna Giovanni, id. in San Polo de'Cavalieri.
Montina Giacomo, id. in Garlenda.
Martini conte Bruno, avvocato in Roma.
Soliani ing. Aldo, perito giudiziario in Milano.
Armellini Alfredo, notaro in Camposampietro.
Perrone Capano Raffaele, membro del Consiglio di disciplina dei procuratori in Napoli.
Attanasio Salvatore, id. id. id.
Giordano Gaetano, id. id. id.
Ponticelli Sebastiano, vice cancelliere della Corte d'appello di Napoli.
Bianco Severino, vice pretore del mandamento di Caluso.
Tonelli Attilio, conciliatore in Casola.
Savonuzzi Fausto, vice conciliatore del 1° mandamento di Ferrara.
Catalano Gaetano, già conciliatore di San Salvatore di Fitalia.
Mosca Vincenzo, avvocato in Napoli.
Voltolina Adriano, id. in Chioggia.
Ruggiero Giuseppe, giudice del tribunale civile e penale di Napoli.
Tanchis Senes Francesco, id. id. di Chiavari.
Carleo Michele, id. id. di Napoli.

Ferrara Gennaro, giudice del tribunale civile e penale di Napoli.
Arru Marongiu Lodovico, id. id. di Cagliari.
Favero Benedetto, id. id. di Milano.
Sanley Emilio, id. id. di Cassino.
Marsella Luigi, id. id. di Napoli.
Bilenchi Giuseppe, id. id. di Siena.
Garelli Liberale, id. id. di Torino.

Con decreto del 5 giugno 1913:

ad uffiziale:

Federici cav. Marco, giudice di tribunale civile e penale, collocato a riposo.

a cavaliere

Linguiti Carmine, sostituto procuratore del Re, collocato a riposo.
Pilotti Filippo, giudice di tribunale civile e penale, id. id.
Sgorbati Ubaldo, id. id.
Cassiano Alfonso, id. id.

Con decreto del 12 giugno 1913:

a cavaliere:

Palla Francesco del quale sono accettate le dimissioni dalla carica di vice pretore del mandamento di Paccioli.

Sulla proposta del ministro dei lavori pubblici:

Con decreto del 22 maggio 1913:

a cavaliere:

Batori ing. Mario, ispettore nell'Amministrazione delle ferrovie dello Stato.
Rota ing. Riccardo, residente a Genova.
Lanzarini Michele, ispettore nell'Amministrazione delle ferrovie dello Stato in occasione del suo collocamento a riposo.

Con decreti dei 29 maggio e 8 giugno 1913:

a commendatore:

Calderini ing. cav. uff. Ampelio, capo servizio nell'Amministrazione delle ferrovie dello Stato.
Nagel cav. uff. ing. Carlo, ispettore capo nel personale di vigilanza nell'Amministrazione centrale dei lavori pubblici.
Valente cav. uff. Pantaleo, ispettore superiore nel R. corpo del genio civile.
Doni avv. cav. uff. Luigi, ispettore capo nell'Amministrazione delle ferrovie dello Stato.

ad uffiziale:

Betteloni ing. cav. Cesare, ispettore principale nel personale di vigilanza dell'Amministrazione centrale dei lavori pubblici.
Petrocchi avv. cav. Carlo, capo sezione amministrativo id. id.
Gasperoni avv. cav. Enrico, id. id.
Maresca cav. Luigi, capo sezione di ragioneria id.
Cavaliere cav. Francesco, ing. capo nel R. corpo del genio civile.
Martelli cav. ing. Giovanni, capo divisione nell'Amministrazione delle ferrovie dello Stato.
Calef cav. ing. Giulio, id. id.

a cavaliere:

Fasciani avv. Fausto, segretario di 1ª classe nell'Amministrazione centrale dei lavori pubblici.
Testone avv. Ferdinando, id. id.
Corrado avv. Agostino, id. id.
Fuortes ing. Giulio Cesare, ispettore di classe nel personale di vigilanza dell'Amministrazione id. id.
Simoni ing. Alcide, ispettore nel personale di vigilanza dell'Amministrazione centrale dei lavori pubblici.
Tenti dott. Giovanni, primo ragioniere nell'Amministrazione id. id.
Sacchetta dott. Tommaso, id. id.
Santi Attilio, ingegnere di 1ª classe nel R. corpo del genio civile.
Forquet Roberto, id. id.
Mantese Achille, id. id.
Bertotti Umberto, id. id.
Flores D'Arcais Raimondo, id. id.
Loy Isola Efisio, id. id.
Monticelli Giulio Cesare, ingegnere di 2ª classe, id. id.
Ciampini ing. Luigi, ispettore principale nell'Amministrazione delle ferrovie dello Stato.
Aglio ing. Federico, id. id.
Bortolini ing. Camillo, id. id.
Amodio cav. Cesare, ispettore nell'Amministrazione id. id.
Anzaldi ing. Francesco Paolo, id. id.
Perata Girolamo, comandante di 1ª classe nella navigazione dell ferrovie dello Stato.
Ferraiolo Giulio, archivista nell'Amministrazione centrale dei lavori pubblici.
Massi Bruno, applicato id. id.
Nardi Innocenzo, id id.
Boscolo Lisotto Vittorio, residente a Chioggia.
Croce ing. Alessandro, id. a Venezia.
Consolani Adolfo, id. a Roma.
Capillo ing. Giovanni, id. a Potenza.
Crocetti cav. Felice, ingegnere di 1ª classe nel R. corpo del genio civile.

Sulla proposta del ministro delle colonie:

Con decreti del 11 maggio e 12 giugno 1913:

ad uffiziale:

Vita cav. Aristide, capo servizio della direzione generale della Banca d'Italia.
Introna cav. prof. Nicolò, id. dell'ispettorato della Banca d'Italia.

a cavaliere:

Neghib El Hag fu Giuseppe, ufficiale coloniale.

Con decreto del 29 maggio 1913:

ad uffiziale:

Orsini cav. Pietro, capitano di fregata.

a cavaliere:

Griffini dott. Eugenio fu Rocco.

Sulla proposta del ministro del tesoro:

Con decreto del 5 giugno 1913:

a commendatore:

Annibali cav. uff. Luigi, referendario alla Corte dei conti.
Da Valle cav. uff. dott. Ettore, direttore capo divisione nel Ministero del tesoro.
Monti cav. uff. ing. Enrico, direttore dell'officina governativa di carte e valori in Torino.
Stella cav. uff. avv. Francesco.

ad uffiziale:

Dotti cav. Antonio.
Crisafulli cav. avv. Michele.
Galli cav. Giovanni Battista.
Antolini cav. Luigi, direttore capo divisione negli uffici della Corte dei conti.
Mainardi cav. dott. Luigi, direttore capo divisione nel Ministero del tesoro.

Piancastelli cav. dott. Giuseppe, direttore capo di ragioneria nel Ministero del tesoro.
Paolucci cav. dott. Decio, sostituto avvocato erariale generale.
Gasparini avv. Alessandro, ispettore di ragioneria nelle Intendenze di finanza.
Chiapparini cav. Antonio, delegato del tesoro.

a cavaliere:

Adrower dott. Giovanni Battista, primo segretario negli uffici della Corte dei conti.
D'Amore dott. Silvio, primo segretario nel Ministero del tesoro.
Eredia dott. Giacinto, id. id.
Grassi dott. Paolo, id. id.
Cavalcani Vaseschi dott. Silvio, segretario nel Ministero del tesoro.
Silvestroni Giorgio, primo ragioniere id.
Merlo Giuseppe, id. id.
Somazzi Ernesto, archivista id.
Bosco avv. Carmelo, sostituto avvocato erariale.
Cerminara Ernesto, ragioniere capo nelle intendenze di finanza.
Delodi Stefano, ragioniere nelle intendenze id.
Capece Minutolo dott. Gaetano, id.
Goggia Angelo, delegato del tesoro.
Chelini Salvatore, id.
Gerbini Nestore, id.
Silvestro Agostino, capo tecnico della R. zecca.
Fazzarotti dott. Alfonso.
Ribolzi Costante.
Monti Italo.
Vismara rag. Italo.
De Martino avv. Luigi.
Spinelli rag. Giuseppe.
Curti Virgilio.
Pozzi Guido.

Con decreto del 5 giugno 1913:

ad uffiziale:

Ceretta cav. Giuseppe, ragioniere capo di 1ª classe nelle intendenze di finanza collocato a riposo.

a cavaliere:

Gorra Giuseppe, ufficiale di ragioneria di 3ª classe nelle intendenze di finanza collocato a riposo.

Sulla proposta del ministro della pubblica istruzionee

Con decreto del 5 e 12 giugno 1913:

a commendatore:

Centelli cav. Attilio, pubblicista in Milano.

a cavaliere:

Quintavalle Adriano, professore ordinario di matematica nei Regi licei, collocato a riposo.
Gay Giacomo, id. id. di storia e geografia, id. id. id.
Amoroso Felice, direttore effettivo nei Regi ginnasi, id. id.
Favero Andrea, professore ordinario di disegno nei Regi Istituti tecnici, collocato a riposo.

Sulla proposta del ministro delle finanze:

Con decreto del 2 marzo 1913:

a cavaliere:

Sale dott. Ettore, primo segretario nelle Intendenze di finanza.

Con decreti del 29 maggio 5 e 19 giugno 1913:

a gran cordone:

Luciolli comm. Lodovico, direttore generale nel Ministero delle finanze.

a commendatore:

Cupello cav. uff. Tito, ispettore superiore delle tasse sugli affari.
Grimaldi cav. uff. Guido, id. id. id.
Guggino cav. uff. Emanuele, presidente della Commissione mandamentale delle imposte dirette di Bivona.
Garelli prof. avv. cav. Alessandro, vice presidente del Comizio agrario di Torino.

ad uffiziale:

Guiducci cav. Amico, vice intendente di finanza di 1ª classe collocato a riposo.
Bartolucci cav. Ranieri, id. id. id.
Fagioli cav. Antonio, id. id. id.
Bianco cav. Francesco, ricevitore del registro di 1ª classe, collocato a riposo.

a cavaliere:

Rubbi Cesare, ingegnere di 1ª classe nel ruolo transitorio degli ingegneri aggiunti del catasto e dei servizi tecnici di finanza, stato collocato a riposo.
Nucci dott. Gustavo, primo segretario nel Ministero delle finanze.
Ferulano dott. Giampaolo, id. id
Gentile Aristide, primo ragioniere, id.
Esposito Vincenzo, primo segretario nelle intendenze di finanza.
Contini dott. Ulrico, id. id.
Carbonelli dott. Guglielmo, id. id.
Molinari Pietro, id. id.
Bouffier Angelo, id. id.
Natrella Gio. Battista, ispettore provinciale delle imposte dirette.
Lucisano Francesco, ispettore delle tasse sugli affari.
Mancuso Domenico, ricevitore del registro di 1ª classe.
Sogliera Antonio, commissario di 1ª categoria di 1ª classe nelle dogane.
Momigliano Moise, ispettore di 1ª classe delle privative.
Cremaschi Giovanni, id. id.
Dell'Acqua ing. Virgilio, direttore nelle manifatture dei tabacchi.
Meloni ing. Pietro, id. id.
Prigione Luigi, direttore del lotto.
Bondei Teofilo, commissario ai riscontri nelle manifatture dei tabacchi.
Manfredini Riniero, ingegnere capo del catasto e dei servizi tecnici di finanza.
Begotti Giovanni, id. id.
Bertè Giorgio, id. id.
Zaffram Luigi, capitano della R. guardia di finanza.
Crespi Michele Edoardo, tenente nel corpo della R. guardia di finanza, collocato a riposo.
Camerini Augusto, ricevitore del registro, collocato a riposo.
Armand Box Giacomo, già componente della Commissione delle imposte dirette di Torre Pellice.
Candela prof. Luigi, farmacista in Palermo.
D'Ippolito Antonio, già componente della Commissione delle imposte dirette di Mesagne, sindaco di Latiano.
Mariconda avv. Carlo, vice presidente della Commissione di prima istanza delle imposte dirette di Siracusa.
Mezzera Fiodio, già sindaco di Bellano.
Muggia Giacomo, spacciatore all'ingrosso delle privative in Fiorenzuola d'Arda.
Peverati Tullo, capo stazione di Roma (Termini).
Sandrucci Amerigo, vice presidente della Commissione di prima istanza delle imposte dirette di Firenze.
Lopez De Onate Giuseppe, tenente della R. guardia di finanza.
Terrizzani avv. Francesco, presidente della Commissione mandamentale delle imposte dirette di Noli.

Sulla proposta del ministro delle poste e dei telegrafi:

Con decreti del 5 e 19 giugno 1913:

a commendatore:

Monti cav. uff. Carlo, direttore principale di 1ª classe nell'Amministrazione delle poste e dei telegrafi, collocato a riposo.

a cavaliere:

Onorato Giacomo, capo d'ufficio nell'Amministrazione delle poste e dei telegrafi, collocato a riposo.

Bovio Cesare, id. id. id.

Mennillo Francesco, primo ufficiale nell'Amministrazione delle poste e telegrafi, collocato a riposo.

LEGGI E DECRETI

Il numero 932 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Visto il testo unico delle leggi postali, approvato con R. decreto 24 dicembre 1899, n. 501;

Visto l'art. 137 del regolamento generale per l'esecuzione del testo unico predetto, approvato con R. decreto 10 febbraio 1901, n. 120;

Vista la legge 6 luglio 1912, n. 749;

Visto l'art. 3° del R. decreto 20 novembre 1912, n. 1205;

Visti i RR. decreti 6 febbraio 1910, n. 81; 23 settembre 1910, n. 712, e 28 giugno 1914, n. 721;

Riconosciuta l'opportunità di provvedere gradatamente gli uffici postali della Colonia eritrea di speciali francobolli calcografici, in sostituzione di quelli attualmente in uso;

Sulla proposta del Nostro ministro, segretario di Stato per le colonie, di concerto col ministro segretario di Stato per le poste ed i telegrafi e col ministro segretario di Stato per il tesoro;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

È autorizzata l'emissione di speciali francobolli calcografici da centesimi 10 da servire esclusivamente per gli uffici postali della Colonia eritrea.

Art. 2.

Il nuovo francobollo postale calcografico da centesimi 10 per la Colonia eritrea, allestito dall'officina delle carte valori di Torino, è di forma rettangolare; misura millimetri 22 in altezza e millimetri 27 in larghezza ed è stampato in color rosso, su carta bianca. Nella parte centrale del francobollo campeggia una vignetta rappresentante « l'Aratura a Senafè ». La detta vignetta è racchiusa da una cornice costituita da fregi in stile Copto. Al disopra della vignetta sta la leggenda: « Regno d'Italia » sormontata da una corona Reale; inferiormente le due leggende: « Colonia eritrea » « Poste » fiancheggiate dalle indicazioni « 10 cent. » relative al valore del francobollo.

Art. 3.

I nuovi francobolli calcografici da centesimi 10 avranno corso col 1° settembre 1914.

Art. 4.

I francobolli da centesimi 10 tuttora in uso, emessi in virtù del R. decreto 4 gennaio 1903, n. 47, continueranno ad esser validi fino a disposizione contraria.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 9 agosto 1914.

VITTORIO EMANUELE.

RUBINI — MARTINI — RICCIO.

Visto, *Il guardasigilli*: DARI

Il numero 933 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Visto il R. decreto 5 dicembre 1912, n. 1333, col quale fu fissata per ciascun Comune la popolazione residente o legale censita alla mezzanotte dal 10 all'11 giugno 1911;

Visti gli atti riguardanti successivi accertamenti della popolazione dei comuni di Ofena, Villa Santa Lucia degli Abruzzi, Lanciano e Larciano;

Considerato:

1° che la frazione Carrufo attribuita al comune di Villa Santa Lucia degli Abruzzi fa parte invece del comune di Ofena;

2° che nove individui censiti presenti nel comune di Larciano furono compresi tra gli abitanti del comune di Lanciano;

Sulla proposta del Nostro ministro per l'agricoltura, l'industria e il commercio;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

Le cifre della popolazione residente o legale dei comuni di Ofena, Villa Santa Lucia degli Abruzzi, Lanciano e Larciano sono rettificate conformemente all'unita tabella firmata, d'ordine Nostro, dal ministro proponente.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 13 agosto 1914.

VITTORIO EMANUELE.

CAVASOLA.

Visto, *Il guardasigilli*: DARI.

TABELLA di rettificazione della popolazione di alcuni Comuni del Regno.

COMUNI	Popolazione			
	residente o legale		presente o di fatto	
	secondo il Regio decreto 5 dicemb. 1912 n. 1333	rettificata	secondo il Regio decreto 5 dicemb. 1912, n. 1333	rettificata
Provincia di Aquila degli Abruzzi				
Circondario di Aquila degli Abruzzi.				
Comune di Ofena	2764	3196	2265	2634
Comune di Villa Santa Lucia degli Abruzzi . .	1578	1146	1451	1082
Provincia di Chieti				
Circondario di Lanciano.				
Comune di Lanciano . . .	20261	20252	19917	19908
Totale del circondario	133215	133206	120859	120850
Totale della Provincia	400555	400546	366593	366584
Provincia di Firenze				
Circondario di Pistoia.				
Comune di Larciano . . .	5227	5236	5088	5097
Totale del circondario	141347	141356	133853	133862
Totale della Provincia	1009938	1009947	999423	999432

Visto, d'ordine di Sua Maestà:
Il ministro d'agricoltura, industria e commercio
CAVASOLA.

Il numero 945 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Visto il R. decreto 16 maggio 1907, n. 406;

Visto il R. decreto 28 gennaio 1904, n. 25 sulla costituzione delle forze navali, stazioni navali e comandi superiori navali;

Visto il R. decreto 5 febbraio 1911, n. 103;

Visto il R. decreto 18 settembre 1911, n. 1053, portante la ricostituzione delle forze navali dello Stato;

Visto il R. decreto 2 maggio 1912, n. 439;

Visto il R. decreto 22 dicembre 1912, n. 1387;

Udito il Consiglio superiore di marina;

Udito il Consiglio dei ministri;

Sulla proposta del Nostro ministro della marina;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Le forze navali dello Stato sono costituite come segue:

a) di una o più squadre composta ognuna di due o più divisioni;

b) di divisioni navi-scuola;

c) di un Ispettorato delle siluranti;

d) di divisioni speciali.

Tanto le squadre, quando siano più di una, quanto le divisioni sono distinte mediante numerazione progressiva.

Le divisioni navi-scuola e le divisioni speciali si distinguono per lo scopo cui sono destinate.

Art. 2.

Al comando di ciascuna squadra è preposto un vice ammiraglio col titolo di comandante in capo della squadra.

I comandanti in capo di squadra hanno normalmente anche il comando della prima divisione della squadra stessa.

Al comando di ciascuna divisione, salvo il caso previsto dal precedente capoverso, è preposto un contr'ammiraglio, col titolo di comandante di divisione.

La carica di capo di stato maggiore dell'unica squadra o di ciascuna delle squadre può essere affidata ad un contr'ammiraglio, che può anche assumere il comando di una divisione.

Art. 3.

Le navi-scuola sono riunite in divisioni fra loro indipendenti. I rispettivi comandanti sono normalmente alla diretta dipendenza del ministro della marina.

Art. 4.

I cacciatorpediniere, le torpediniere i sommergibili e le navi-appoggio sono poste alla dipendenza dello Ispettorato delle siluranti, cui è preposto un ufficiale ammiraglio col titolo di ispettore delle siluranti, il quale alza la propria insegna su apposita R. nave ed è normalmente alla diretta dipendenza del ministro della marina.

Art. 5.

Per tutto il tempo in cui si svolgono esercitazioni oppure nel caso di speciali eventualità di ordine politico o militare, i comandanti delle divisioni navi-scuola e l'Ispettorato delle siluranti potranno, con disposizione del Nostro ministro della marina, essere messi alla diretta temporanea dipendenza del comandante in capo della squadra unica o di una delle diverse squadre costituite.

Art. 6.

I comandanti delle divisioni speciali sono sempre alla diretta dipendenza del ministro della marina.

Art. 7.

Nel caso siano costituite più squadre e queste debbano, per disposizione del Nostro ministro della marina, agire riunite o di concerto, esse si considerano come una unica forza navale che prende nome di armata sotto il comando di un ammiraglio, oppure del più anziano dei vice ammiragli comandanti in capo di squadra od anche di altro vice ammiraglio.

L'ufficiale ammiraglio preposto al comando dell'armata assume il titolo di comandante in capo dell'armata.

Tale titolo sarà pure assunto dall'ufficiale ammiraglio comandante della squadra unica, quando questa sia costituita da tre o più divisioni.

Art. 8.

La costituzione organica delle squadre o divisioni e dell'Ispettorato delle siluranti è di massima stabilita per ogni anno finanziario e può, in seguito, a seconda delle necessità militari, marinaresche e politiche, essere variata con disposizione ministeriale.

Art. 9.

La posizione amministrativa delle navi assegnate alle squadre e divisioni ed all'Ispettorato delle siluranti sarà di massima quella di armamento o armamento ridotto in opportuna proporzione di tempo e sarà determinata volta per volta con ordine ministeriale.

Art. 10.

I RR. decreti 28 gennaio 1904, n. 25, 5 febbraio 1911, n. 103, 18 settembre 1911, n. 1053, 2 maggio 1912, n. 439, e 22 dicembre 1912, n. 1387, sono abrogati.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 30 agosto 1914.

VITTORIO EMANUELE.

SALANDRA — VIALE.

Visto, *Il guardasigilli:* DARI.

La raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene in sunto il seguente R. decreto:

N. 935

Regio Decreto 15 marzo 1914, col quale, sulla proposta del ministro dell'istruzione pubblica, viene istituito un corso magistrale in Finalborgo.

Relazione di S. E. il ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri, a S. M. il Re, in udienza del 30 agosto 1914, sul decreto che proroga i poteri del R. commissario straordinario di Colle Val d'Elsa (Siena).

SIRE!

Mi onoro di sottoporre all'augusta firma della Maestà Vostra lo schema di decreto con cui viene prorogato di tre mesi il termine per la ricostituzione del Consiglio comunale di Colle Val d'Elsa.

Tale proroga è indispensabile per mettere il R. commissario in grado di compiere il suo mandato, dovendo egli proseguire le pratiche per l'assestamento delle finanze, per il rimaneggiamento di tariffe di imposte, per l'applicazione di nuovi tributi e per il miglioramento dei pubblici servizi.

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro ministro, segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri;

Veduto il Nostro precedente decreto, con cui venne sciolto il Consiglio comunale di Colle Val d'Elsa, in provincia di Siena;

Veduta la legge comunale e provinciale;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il termine per la ricostituzione del Consiglio comunale di Colle Val d'Elsa è prorogato di tre mesi.

Il Nostro ministro proponente è incaricato della esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 30 agosto 1914.

VITTORIO EMANUELE.

SALANDRA.

PRESIDENZA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI

NOTIFICAZIONE DI BLOCCO

L'Ambasciata del Giappone, d'ordine del suo Governo, ha comunicato al Governo del Re la seguente dichiarazione di blocco:

« Il sottoscritto, comandante in capo della 2ª squadra, dichiara che dal 27 agosto corrente l'intero litorale della baia di Kiau-Ciau, situato fra i gradi 120° 10' e 120° 36', di longitudine est e fra i gradi 35° 54' e 36° 7' di latitudine nord, sarà mantenuto in istato di blocco effettivo dalle forze navali da lui comandate. Un termine di 24 ore sarà accordato alle navi delle potenze amiche e neutre per uscire liberamente dai luoghi bloccati.

« Contro ogni nave che tentasse di violare il blocco si procederà conforme alle regole del diritto internazionale e ai trattati in vigore fra l'Impero del Giappone e le potenze neutre.

« Il 27 agosto 1914.

« Il vice ammiraglio
« *Sadakichi Kato* ».

REGNO D'ITALIA

MINISTERO DELL'INTERNO

Direzione Generale della Sanità Pubblica

Bollettino sanitario settimanale del bestiame, n. 35, dal 24 al 30 agosto 1914.

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Numero delle stalle o pascoli infetti
Carbonchio ematico	*Alessandria*	Casale Monferrato	Scandeluzza	bovina	1
	Bari	Altamura	Gravina	equina	1
	»	Bari	Conversano	bovina	1
	Bergamo	Treviglio	Comunnuovo	»	1
	Cagliari	Cagliari	Mazzarino	»	1
	Caltanissetta	Piazza Armerina	Militello	ovina	1
	Catania	Caltagirone	Serrenti	bovina	1
	Cuneo	Alba	Militello	»	1
	»	Mondovì	Guarene	»	1
	Ferrara	Comacchio	Bastia Mondovì	»	1
	Foggia	Foggia	Comacchio	ovina	1
	»	Sansevero	Apricena	bovina	1
	»	»	Celenza Valfortore	equina	1
	»	»	Id.	ovina	1
	»	»	Id.	suina	1
	»	»	San Paolo di Civitate	ovina	1
	»	»	Torremaggiore	»	1
	Girgenti	Sciacca	Sciacca	»	1
	Grosseto	Grosseto	Pitigliano	»	1
	Lecce	Brindisi	Torre	bovina	1
	Napoli	Castellammare di S.	Castellammare di Stabia	»	1
	»	»	Gragnano	»	1
	»	»	Massalubrense	»	1
	»	»	Vico Equense	»	1
	Reggio Calabria	Gerace	Platì	»	1
	»	»	San Luca	»	1
	Reggio Emilia	Guastalla	Reggiolo	»	1
	Sassari	Ozieri	Buddusò	»	2
	»	»	Bono	»	2
	»	»	Illorai	ovina	5
	»	»	Mores	bovina	1
	»	Sassari	Osilo	ovina	2
	Siena	Montepulciano	Chiusi	bovina	1

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Numero delle stalle o pascoli infetti
Segue Carbonchio ematico	*Trapani*	Alcamo	Camporeale	bovina	2
	»	Mazzara	Mazzara	oviina	1
					43
Carbonchio sintomatico	*Bari delle Puglie*	Bari	San Nicandro	equina	1
	Potenza	Matera	Miglionico	bovina	1
	Sassari	Ozieri	Bono	»	1
					3
Afta epizootica	*Alessandria*	Asti	Moransengo	bovina	1
	»	Casale M.	Cerrina	»	1
	Arezzo	Arezzo	Arezzo	»	11
	»	»	Castel San Nicolò	»	1
	»	»	Civitella	»	4
	»	»	Cortona	»	2
	»	»	Laterina	»	7
	»	»	Ortignano	»	2
	»	»	Poppi	»	2
	»	»	Subbiano	»	1
	Ascoli Piceno	Fermo	Montesampietrangelo	»	1
	»	»	Id.	suina	1
	»	»	Id.	ovina	1
	Bergamo	Bergamo	Branzi	bovina	1
	»	»	Carona	»	17
	»	»	Ioppolo	»	11
	»	»	Moio de' Calvi	»	2
	»	»	Vallene	»	2
	»	Clusone	Ardesio	bov. e s.	9
	»	»	Azzone	bovina	1
	»	»	Bondione	bov. e. s.	8
	»	»	Fiumenero	bov. e. o.	17
	»	»	Gandellino	b. e. o. s.	14
	»	»	Gromo	bovina	3
	»	»	Lizzola	»	8
	»	»	Oltrepovo	»	7
	»	»	Schilpario	»	11
	»	»	Valgoglio	»	1
	»	Treviglio	Mozzanica	»	1
	Bologna	Bologna	Baricello	»	1
	»	»	Budrio	»	1
	»	»	Castenaso	»	3
	»	»	Casalecchio di Reno		1
	»	»	Castelfranco Emilia	»	1

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Numero delle stalle o pascoli infetti
Segue **Afta epizootica**	*Bologna*	Bologna	Castello d'Argile	bovina	2
	»	»	Monterenzio	»	9
	»	»	Monteveglio	»	4
	»	»	Molinella	»	1
	»	»	Persiceto	»	5
	»	»	Sant'Agata Bolognese	»	1
	»	»	San Giorgio di Piano	»	2
	»	Imola	Mordano	»	1
	»	»	Dozza	»	1
	Brescia	Breno	Breno	»	1
	»	»	Prestine	»	1
	»	Brescia	Acquafredda	»	1
	»	»	Bovegno	»	1
	»	»	Remedello	»	1
	»	»	Sarezzo	»	1
	»	Salò	Bagolino	»	3
	Como	Lecco	Moggio	»	2
	Ferrara	Cento	Cento	»	3
	»	»	Pieve di Cento	»	2
	»	»	Sant'Agostino	»	1
	»	»	Id.	»	1
	»	Ferrara	Argenta	»	1
	»	»	Bondeno	»	1
	Firenze	Firenze	Bagno a Ripoli	»	1
	»	»	Fiesole	»	1
	»	»	Prato	»	4
	»	»	Sesto Fiorentino	»	1
	»	»	Vicchio	»	1
	»	Pistoia	Montale	»	1
	»	San Miniato	Montelupo	»	1
	»	»	Santa Maria a Monte	»	1
	»	»	Vinci	»	1
	Foggia	Foggia	Manfredonia	bovina	4
	»	»	Montesantangelo	»	2
	»	»	Id.	suina	2
	»	Sansovero	Rignano Garganico	bovina	2
	»	»	Id.	suina	2
	»		San Giovanni Rotondo	bovina	1
	»	»	Id.	ovina	1
	»	»	San Marco in Lamis	bovina	2
	»	»	Sansevero	»	1

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Numero delle stalle o pascoli infetti
Segue **Afta epizootica**	*Forlì*	Cesena	Savignano	bovina	3
	»	»	San Mauro	»	2
	»	Forlì	Forlì	»	2
	»	Rimini	Montefiorito	»	5
	»	»	Saludecio	»	2
	»	»	San Clemente	»	1
	»	»	San Giovanni	»	1
	Girgenti	Girgenti	Naro	»	2
	Livorno	Livorno	Livorno	»	1
	Lucca	Lucca	Altopascio	»	2
	»	»	Pontebuggianese	»	2
	Milano	Lodi	Livraga	»	1
	»	»	Meleti	»	1
	Modena	Mirandola	Cavezzo	»	3
	»	»	Medolla	»	3
	»	»	Mirandola	»	6
	»	»	San Prospero	»	3
	»	Modena	Castelvetro	»	4
	»	»	Maranello	»	1
	»	»	Marano	»	4
	»	»	Savignano	»	1
	»	Pavullo	Fiumalbo	»	19
	»	»	Lama	»	3
	»	»	Monfestino	»	4
	»	»	Montese	»	7
	»	»	Pavullo	»	8
	»	»	Pievepelago	»	13
	Napoli	Napoli	San Giovanni	»	1
	Novara	Vercelli	Alice Castello	»	1
	Parma	Parma	Langhirano	»	1
	Pavia	Voghera	Santa Maria	»	1
	Perugia	Perugia	Bettona	»	1
	»	»	Deruta	»	1
	»	»	Gubbio	»	1
	»	»	Lisciano Niccone	»	1
	»	»	Magione	»	2
	»	»	Marsciano	»	3
	»	»	Passignano	»	3
	»	»	Perugia	»	10
	»	»	Pietralunga	»	1
	»	»	Todi	»	2

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Numero delle stalle o pascoli infetti
Segue **Afta epizootica**	*Perugia*	Perugia	Torgiano	bovina	7
	»	Terni	Narni	»	2
	Pesaro-Urbino	Urbino	Cagli	»	7
	»	»	Fermignano	»	1
	»	»	Urbino	»	1
	Piacenza	Fiorenzuola	San Pietro in Cerro	»	1
	»	Piacenza	Calendasco	»	1
	Pisa	Pisa	Bagni San Giuliano	»	6
	»	»	Bientina	»	10
	Ravenna	Ravenna	Ravenna	»	4
	Reggio Emilia	Reggio Emilia	Reggio nell'Emilia	»	1
	Rovigo	Adria	Taglio di Po	»	1
	Siena	Siena	Asciano	»	2
	»	»	Castelnuovo della Berardenga	»	2
	»	»	Rapolano	suina	1
	Sondrio	Sondrio	Teglio	bovina	1
	»	»	Cedrasco	»	1
	»	»	Fusine	»	1
	»	»	Piateda	»	1
	Teramo	Penne	Carpineto della Nora	»	1
	»	Teramo	Cellino Attanasio	»	1
	Torino	Torino	Villastellone	»	1
	Venezia	Venezia	San Michele del Quarto	»	1
	Vicenza	Vicenza	Vicenza	»	2
					420
Malattie infettive dei suini	*Alessandria*	Asti	Aramengo	—	1
	Ancona	Ancona	Maiolati	—	1
	»	»	Montemarciano	—	1
	»	»	Montecarotto	—	18
	»	»	Rosora	—	2
	»	»	Serra de' Conti	—	3
	Aquila	Avezzano	Sante Marie	—	18
	»	»	Trasacco	—	1
	»	Sulmona	Civitella A.	—	49
	»	»	Castel di Sangro	—	18
	Arezzo	Arezzo	Anghiari	—	8
	»	»	Arezzo	—	52
	»	»	Bucine	—	19
	»	»	Castiglion Fibocchi	—	12
	»	»	Cavriglia	—	70

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Numero delle stalle o pascoli infetti
Segue Malattie infettive dei suini	*Arezzo*	Arezzo	Civitella	—	4
	»	»	Cortona	—	28
	»	»	Lucignano	—	1
	»	»	Monterchi	—	19
	»	»	Monte San Savino	—	5
	»	»	Montevarchi	—	49
	»	»	San Giovanni	—	5
	»	»	San Sepolcro	—	3
	Ascoli Piceno	Ascoli	Arquata	—	5
	»	»	Ascoli	—	4
	»	»	Comunanza	—	9
	»	»	Montalto	—	1
	»	»	Palmiano	—	7
	»	»	Venarotta	—	6
	»	Fermo	Francavilla	—	4
	»	»	Lapedona	—	3
	»	»	Maresco	—	2
	»	»	Petritoli	—	2
	»	»	Sant'Elpidio	—	2
	Belluno	Belluno	Limana	—	1
	»	Feltre	Fonzaso	—	1
	Bergamo	Treviglio	Mazzanica	—	1
	Bologna	Bologna	Anzola Emilia	—	1
	»	»	Bologna	—	5
	»	»	Budrio	—	1
	»	»	Castenaso	—	3
	»	Imola	Imola	—	21
	Campobasso	Isernia	Agnone	—	9
	»	»	Castelpetroso	—	1
	Catanzaro	Catanzaro	Sant'Andrea dell'Jonio	—	1
	»	Nicastro	Serrastretta	—	5
	Chieti	Chieti	Roccacaramanico	—	12
	»	Vasto	Carunchio	—	2
	»	»	Vasto	—	27
	Cosenza	Cosenza	Castrolibero	—	15
	»	»	Luzzi	—	4
	»	»	San Martino di Finitta	—	2
	»	»	Spezzano Piccolo	—	2
	»	»	Torano Castello	—	5
	Cuneo	Cuneo	Beinette	—	1
	Ferrara	Ferrara	Ferrara	—	12
	»	»	Portomaggiore	—	2

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Numero delle stalle o pascoli infetti
Segue Malattie infettive dei suini	*Firenze*	Firenze	Barberino di Val d'Elsa	—	5
	»	»	Borgo S. Lorenzo	—	7
	»	»	Figline Valdarno	—	34
	»	»	Firenze	—	1
	»	»	Greve	—	2
	»	»	Incisa	—	5
	»	»	Reggello	—	2
	»	»	Vicchio	—	3
	»	Pistoia	Lamporecchio	—	7
	»	»	Larciano	—	9
	»	»	Tizzana	—	1
	Foggia	Bovino	Celle San Vito	—	7
	»	Foggia	Alberona	—	1
	»	Sansevero	Celenza Valfortore	—	2
	»	»	San Marco la Catola	—	1
	»	»	San Paolo di Civitate	—	1
	Forlì	Cesena	Cesena	—	6
	»	Forlì	Fiumana	—	1
	Genova	Genova	Genova	—	1
	Grosseto	Grosseto	Campagnatico	—	1
	Lucca	Lucca	Bagni di Montecatini	—	2
	»	»	Coreglia	—	4
	»	»	Monsummano	—	2
	»	»	Pescia	—	2
	Macerata	Macerata	Appignano	—	6
	»	»	Macerata	—	16
	»	»	Mogliano	—	5
	»	»	Pollenza	—	6
	»	»	Petriolo	—	2
	»	»	Sant'Angelo in Pontano	—	8
	»	»	San Severino Marche	—	18
	»	»	Tolentino	—	23
	»	»	Treia	—	7
	Mantova	Viadana	Sabbioneta	—	1
	Massa e Carrara	Castelnuovo di G.	Castelnuovo di Garfagnana	—	1
	»	»	Pieve Fosciana	—	3
	Milano	Lodi	Villanova	—	1
	Modena	Mirandola	Mirandola	—	2
	»	Modena	Modena	—	1
	Novara	Novara	Sozzago	—	1
	Padova	Cittadella	Cittadella	—	1

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Numero delle stalle o pascoli infetti
Segue **Malattie infettive dei suini**	*Padova*	Civitella	Gazzo	—	1
	»	»	Tombolo	—	1
	Pavia	Mortara	Dorno	—	2
	»	Pavia	Belgioioso	—	1
	Perugia	Perugia	Baschi	—	8
	»	»	Castiglion del Lago	—	1
	»	»	Città di Castello	—	6
	»	Rieti	Cottanello	—	12
	»	»	Labro	—	1
	»	»	Rieti	—	3
	»	Terni	Amelia	—	4
	»	»	Giove	—	1
	»	»	Otricoli	—	3
	»	»	Stroncone	—	6
	Pesaro e Urbino	Pesaro	Pesaro	—	3
	Pisa	Pisa	Cascina	—	4
	»	»	Pisa	—	2
	Potenza	Lagonegro	Lauria	—	1
	Ravenna	Faenza	Riolo	—	1
	Reggio Emilia	Guastalla	Campagnola	—	1
	Roma	Viterbo	Latera	—	1
	»	»	Nepi	—	1
	»	»	Soriano	—	1
	Salerno	Salerno	Sarno	—	2
	Siena	Montepulciano	Chianciano	—	30
	»	»	Montepulciano	—	1
	»	»	Sarteano	—	8
	»	Siena	Buonconvento	—	1
	»	»	Castellina in Chianti	—	26
	»	»	Castelnuovo della Berardenga	—	12
	»	»	Colle di Val d'Elsa	—	1
	»	»	Gaiole in Chianti	—	85
	»	»	Poggibonsi	—	22
	»	»	Radda	—	49
	»	»	San Gimignano	—	23
	»	»	Siena	—	2
	Teramo	Penne	Civitaquana	—	2
	»	»	Loreto Aprutino	—	1
	»	»	Montefino	—	3
	»	Teramo	Campli	—	13
	»	»	Civitella	—	6

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Numero delle stalle o pascoli infetti
Segue Malattie infettive dei suini	*Teramo*	Teramo	Colonnella	—	4
	»	»	Cortino	—	3
	»	»	Crognaleto	—	14
	»	»	Montorio	—	2
	»	»	Rocca Santa Maria	—	3
	»	»	Sant'Omero	—	12
	»	»	Teramo	—	50
	»	»	Torano Nuovo	—	2
	»	»	Valle Castellana	—	4
	Treviso	Vittorio	Vittorio	—	2
	Udine	Udine	Chions	—	1
	»	»	Pavia d'Udine	—	2
	»	»	Pocenia	—	1
	Venezia	Chioggia	Cavarzere	—	1
	»	»	Cona	—	1
	»	Venezia	Cavazuccherina	—	4
	»	»	Mira	—	2
	»	»	Portogruaro	—	11
	»	»	San Michele al Tagliamento	—	9
	»	»	Teglio	—	2
	»	»	Venezia	—	1
	Verona	Verona	Verona	—	2
					1250
Morva e farcino	*Bari*	Bari	Noicattaro	equina	1
	»	Barletta	Canosa	»	1
	Foggia	Foggia	Lucera	»	1
	Lecce	Brindisi	Ostuni	»	1
	Napoli	Casoria	Azzano	»	1
	»	Napoli	Napoli	»	1
	Reggio Emilia	Reggio Emilia	Reggio Emilia	»	1
					7
Farcino criptococcico	*Roma*	Roma	Roma	equina	2
	»	Viterbo	Capranica	»	1
					3

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Numero delle stalle o pascoli infetti
Rbia	*Bari*	Altamura	Gioia	canina	2
	»	»	Gravina	»	2
	»	Barletta	Barletta	»	1
	»	»	Minervino	equina	1
	Foggia	Bovino	Ascoli Satriano	»	1
	»	Foggia	Cerignola	»	1
	Girgenti	Girgenti	Naro	canina	1
	»	»	Cattolica	equina	1
	Lecce	Taranto	Lizzano	canina	1
	Padova	Monselice	Stanghella	»	1
	»	Padova	Padova	equina	1
	Pisa	Volterra	Cecina	canina	1
	Siena	Siena	Asciano	»	1
	Siracusa	Modica	Modica	»	1
					16
Rogna	*Aquila*	Aquila	Camarda	ovina	11
	»	»	Caporciano	»	7
	»	»	Pizzoli	»	3
	»	Avezzano	Carsoli	»	1
	»	»	Collarmele	»	1
	»	»	Massa d'Albe	»	13
	»	»	Opi	»	3
	»	»	Ovindoli	»	10
	»	»	Sante Marie	»	1
	Chieti	Vasto	Castiglione Messer Marino	»	1
	Foggia	Bovino	Deliceto	»	2
	»	»	Sant'Agata di Puglia	»	1
	»	Foggia	Montesantangelo	»	1
	»	San Severo	San Giovanni Rotondo	»	1
	»	»	Torremaggiore	»	1
	Macerata	Camerino	Camerino	»	1
	»	»	Fiuminata	»	4
	»	»	Visso	»	5
	Perugia	Foligno	Sigillo	»	3
	»	Spoleto	Trevi	»	1
	Roma	Viterbo	Grotte di Castro	»	2
	Teramo	Teramo	Crognaleto	»	5
	»	»	Rocca Santa Maria	»	3
	»	»	Valle Castellana	»	1
	Udine	Pordenone	Spilimbergo	equina	1
					92

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Numero delle stalle o pascoli infetti
Agalassia contagiosa delle pecore e delle capre	*Aquila*	Aquila	Calascio	caprina	1
	»	Avezzano	Capistrello	ovina	
	»	»	Ovindoli	»	1
	Avellino	Sant'Angelo dei L.	Bisaccia	»	3
	»	»	Calitri	caprina	1
	»	»	Id.	ovina	1
	Campobasso	Larino	Larino	ov. e cap.	1
	Foggia	Bovino	Ascoli Satriano	»	1
	»	»	Sant'Agata di Puglia	ovina	1
	»		Montesantangelo	caprina	1
	»	San Severo	San Marco in Lamis	ovina	3
	»	»	Id.	caprina	1
	»	»	Vicogarganico	»	1
	Perugia	Rieti	Collegiove	»	50
	»	»	Id.	ovina	10
	»	Spoleto	Cascia	»	1
	»	Terni	Cesi	»	2
	Potenza	Lagonegro	San Chirico Raparo	»	1
	»	»	Id.	caprina	1
	Roma	Roma	Arcinazzo	»	1
	»	»	Trevi nel Lazio	»	1
	»	Velletri	Gorga	»	1
	»	»	Terracina	»	1
	»	Viterbo	Bieda	»	1
	»	»	Viterbo	»	1
					78
Tubercolosi bovina	*Belluno*	Pieve di Cadore	S. Stefano Cadore	bovina	1
	Teramo	Penne	Castellammare	»	2
					3
Aborto epizootico	*Vicenza*	Vicenza	Creazzo	bovina	1
Influenza del cavallo	*Catanzaro*	Cotrone	Cirò	equina	4
	Firenze	Firenze	Firenze	»	2
	Novara	Vercelli	Collobiano	»	1
					7
Barbone dei bufali	*Foggia*	Sansevero	San Nicandro Garganico	bufalina	1

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Numero delle stalle o pascoli infetti
Colera dei polli	*Vicenza*	Bassano	Bassano	pollame	1

RIEPILOGO

MALATTIE	Numero delle provincie	Numero dei comuni	Numero delle località
	con casi di malattia		
Carbonchio ematico	18	33	43
Carbonchio sintomatico	3	3	3
Afta epizootica	33	134	420
Morva	5	7	7
Farcino criptococcico	1	2	3
Rabbia	8	14	16
Rogna	8	25	92
Malattie infettive dei suini	42	161	1250
Barbone dei bufali	1	1	1
Agalassia contagiosa delle pecore e delle capre	7	21	78
Colera dei polli	1	1	1
Tubercolosi bovina	2	2	5
Aborto epizootico	1	1	1
Influenza del cavallo	3	3	7

MINISTERO DELLE FINANZE

Disposizioni nel personale dipendente:

Direzione generale delle tasse sugli affari.

Con R. decreto del 9 luglio 1914:

Gatti Mario Emilio, sottoispettore delle tasse sugli affari al 3° circolo di Milano, è stato, a sua domanda, collocato in aspettativa per motivi di salute, a decorrere dal 10 maggio 1914.

Con R. decreto del 16 luglio 1914:

Bocca Ermenegildo, ricevitore del registro di 1ª classe a Mortara (Pavia), è stato, a sua domanda, collocato in aspettativa per motivi di salute, a decorrere dal 6 luglio 1914.

Con R. decreto del 23 luglio 1914:

Sarro Giovanni, ricevitore del registro di 3ª classe a Caltanissetta, è stato, a sua domanda, collocato in aspettativa per motivi di salute, a decorrere dal 29 giugno 1914.

Con R decreto del 29 luglio 1914:

Cecchetti Giovanni, ricevitore del registro di 5ª classe ad Avigliano (Potenza), è stato, a sua domanda, collocato in aspettativa per motivi di salute, a decorrere dal 1° luglio 1914.

Zanchi Ignazio, ricevitore del registro di 3ª classe a Gardone Val Trompia (Brescia), è stato, a sua domanda, collocato in aspettativa per motivi di salute, a decorrere dal 13 luglio 1914.

Direzione generale delle imposte dirette e del catasto.

Con R. decreto del 2 agosto 1914:

Preziosi Bartolomeo, agente di 4ª classe delle imposte dirette, è stato collocato in aspettativa per infermità dal 16 giugno 1914 e per la durata di sei mesi.

MINISTERO DELLA MARINA

Disposizioni nel personale dipendente:

Con R. decreto del 5 luglio 1914:

L'applicato di 1ª classe nel personale d'ordine dei RR. arsenali marittimi Scarpa Antonio è stato collocato, in seguito a sua domanda, in aspettativa per motivi di salute, con un assegno pari alla metà dello stipendio che attualmente percepisce, a decorrere dal 16 luglio 1914.

Con R. decreto del 13 luglio 1914:

Il disegnatore a L. 3000 delle Direzioni delle costruzioni navali Tarallo Giorgio e l'applicato di 2ª classe nel personale d'ordine dei RR. arsenali marittimi Lener Alfredo, in aspettativa per motivi di salute, sono stati richiamati in attività di servizio a decorrere dal 20 luglio 1914.

MINISTERO DEL TESORO

Direzione generale del Debito pubblico

Iª Pubblicazione.

Conformemente alle disposizioni degli articoli 48 del testo unico delle leggi sul Debito pubblico, approvato con R. decreto 17 luglio 1910, n. 536, e 75 del regolamento generale approvato con R. decreto 19 febbraio 1911, n. 298:

Si notifica che ai termini dell'art. 73 del citato regolamento fu denunziata la perdita dei certificati d'iscrizione delle sotto designate rendite, e fatta domanda a quest'Amministrazione affinchè, previe le formalità prescritte dalla legge, ne vengano rilasciati i nuovi;

Si diffida pertanto chiunque possa avervi interesse, che sei mesi dopo la prima delle prescritte tre pubblicazioni del presente avviso sulla *Gazzetta ufficiale* si rilasceranno i nuovi certificati, qualora in questo termine non vi siano state opposizioni notificate a questa Direzione generale nei modi stabiliti dall'art. 76 del citato regolamento.

CATEGORIA del debito	NUMERO delle iscrizioni	INTESTAZIONE DELLE ISCRIZIONI	AMMONTARE della rendita annua di ciascuna iscrizione
5 % Debito perpetuo Comuni di Sicilia	2926	Bertuccio Giuseppe fu Carlo . . . . L.	342.89
3 50 %	59318 Solo certificato di proprietà	Per la proprietà a: Salamone Vincenzo fu Placido, domiciliato in Mistretta . . . . » Per l'usufrutto a: Lo Jacono Sebastiano fu Antonino.	3,50
»	358834	Simeone Luisa-Maria-Giulia di Salvatore, minore, sotto la patria potestà del padre, domiciliata in Messina. Vincolata . . . »	700 —
3 50 % Cat. *A*	29668	Parrocchia della SS. Trinità in Versano di Teano . . . . . . »	28 —
3 50 %	508676 Solo certificato di usufrutto	Per l'usufrutto a: Cella Vittorio fu Giuseppe, domiciliato a Piacenza . . . . » Per la proprietà a: Cella Angelo fu Giambattista, domiciliato a Piacenza.	560 —
»	522355 Solo certificato di usufrutto	Per l'usufrutto a: Cella Vittorio fu Giuseppe, domiciliato a Piacenza . . . . » Per la proprietà a: Cella Luigi fu Giambattista, domiciliato a Piacenza. Vincolata.	560 —
3 %	50681	Pigino Catterina di Michele, moglie di Pigino Francesco, domiciliata a Palazzolo Vercellese (Novara). Vincolata . . . . . »	81 —
3 50 %	189153	Contoli Marcantonio fu Francesco, domiciliato a Castel Bolognese (Ravenna). Vincolata. . . . . »	17 50
»	442039 Solo certificato di usufrutto	Per l'usufrutto a: Zanettini Francesco fu Vincenzo, domiciliato a Borno (Brescia) . . . . » Per la proprietà a: Franzoni Giovanni-Battista di Eugenio, minore, sotto la patria potestà del padre, domiciliato in Borno (Brescia)	14 —
»	475902 Solo certificato di usufrutto	Per l'usufrutto, intestato come il precedente . . . . » Per la proprietà a: Franzoni Battista fu Eugenio, minore, sotto la patria potestà della madre Zanettini Candida fu Vincenzo, domiciliato a Borno (Brescia)	45 50

Roma, 1 settembre 1914.

Per il direttore generale
CAPUTO.

Direzione generale del tesoro (Divisione portafoglio)
Il prezzo medio del cambio pei certificati di pagamento dei dazi doganali d'importazione è fissato per oggi, 8 settembre 1914, in L. 106.

MINISTERO DEL TESORO
E
MINISTERO DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

Media dei cambî secondo le comunicazioni delle piazze indicate nel decreto Ministeriale 1° settembre 1914.

Visto il decreto Ministeriale 1° settembre 1914:

La media dei cambi secondo le comunicazioni delle piazze indicate nel decreto Ministeriale predetto è la seguente:

PIAZZA	DENARO	LETTERA
Parigi	105.87 1/2	107.75
Londra	26.62 1/2	27.46 1/4
Berlino	123.25	127.—
Vienna	99.25	104.—
New York	5.12 1/2	5.32 1/2
Buenos Aires	2.15	2.25

Cambio medio ufficiale agli effetti dell'art. 39 del Codice di commercio dal 5 all'8 settembre 1914:

Franchi	106.81 1/4
Lire sterline	27.04 3/8
Marchi	125.12 1/2
Corone	101.62 1/2
Dollari	5.22 1/2
Pesos carta	2.20

CONCORSI

IL GUARDASIGILLI
MINISTRO SEGRETARIO DI STATO
PER GLI AFFARI DI GRAZIA E GIUSTIZIA E DEI CULTI

Visto il rapporto 25 agosto 1914, n. 1229, col quale i capi della Corte di appello di Brescia hanno proposto che sia aperto in quel distretto un concorso a quindici posti di ufficiale giudiziario;

Visti gli articoli 3 e 4 della legge 19 marzo 1911, n. 201, e 1, 2 e 4 del relativo regolamento approvato con R. decreto 4 febbraio 1912, n. 1086;

Decreta:

Art. 1.

È aperto un concorso a quindici posti di ufficiale giudiziario nel distretto della Corte di appello di Brescia.

Art. 2.

Gli aspiranti dovranno presentare non più tardi del giorno 19 ottobre 1914 e durante l'orario di ufficio al procuratore del Re presso il tribunale nella cui giurisdizione risiedono, la domanda su carta da bollo da L. 0,60 diretta al primo presidente della Corte d'appello di Brescia corredata dai seguenti documenti legali:

a) copia dell'atto di nascita da cui risulti che il concorrente ha compiuto i 21 anno e non oltrepassato i 30 alla data del presente decreto di bando di concorso;

b) certificato di cittadinanza italiana;

c) diploma originale di licenza di ginnasio o di scuola tecnica;

d) documento comprovante di avere adempiuto agli obblighi di leva;

e) certificato generale del casellario giudiziario;

f) certificato rilasciato dalla cancelleria del tribunale, nel cui circondario il concorrente risiede, dal quale risulti che non trovasi in alcuno dei casi per cui si è escluso e non si può essere assunto all'ufficio di giurato, ai termini degli articoli 5 e 6 della legge 8 giugno 1874, n. 2937 (serie 3ª) modificati col R. decreto 1° dicembre 1889, n. 6569;

g) certificato di buona condotta rilasciato dal sindaco del luogo di residenza;

h) certificato di sana fisica costituzione, rilasciato dall'ufficiale sanitario del Comune di residenza.

I documenti di cui alle lettere *b*), *e*), *f*), *g*), *h*) dovranno essere di data non anteriore a quella del presente decreto di bando di concorso.

La domanda scritta e firmata dall'aspirante dovrà indicare il domicilio del medesimo.

Art. 3.

L'esame consisterà in due prove scritte ed una orale, secondo le norme stabilite dall'art. 4 del suddetto regolamento.

Art. 4.

Le prove scritte avranno luogo nei giorni 21 e 22 dicembre 1914 presso la Corte di appello di Brescia e quella orale nel giorno che sarà fissato dalla Commissione esaminatrice.

Dato a Roma, addì 3 settembre 1914.

Pel ministro
CHIMIENTI.

IL GUARDASIGILLI
MINISTRO SEGRETARIO DI STATO
PER GLI AFFARI DI GRAZIA E GIUSTIZIA E DEI CULTI

Visto il rapporto 27 agosto 1914, n. 1131-1685, col quale i capi della Corte di appello di Casale Monferrato hanno proposto che sia aperto in quel distretto un concorso a venticinque posti di ufficiale giudiziario;

Visti gli articoli 3 e 4 della legge 19 marzo 1911, n. 201, e 1, 2 e 4 del relativo regolamento approvato col R. decreto 4 febbraio 1912, n. 1086;

Decreta:

Art. 1.

È aperto un concorso a 25 posti di ufficiale giudiziario nel distretto della Corte di appello di Casale Monferrato.

Art. 2.

Gli aspiranti dovranno presentare non più tardi del giorno 19 ottobre 1914 e durante l'orario di ufficio al procuratore del Re presso il tribunale nella cui giurisdizione risiedono, la domanda su carta da bollo da L. 0.60 diretta al primo presidente della Corte d'appello di Casale Monferrato corredata dai seguenti documenti legali:

a) copia dell'atto di nascita da cui risulti che il concorrente ha compiuto i 21 anno e non oltrepassato i 30 alla data del presente decreto di bando di concorso;

b) certificato di cittadinanza italiana;

c) diploma originale di licenza di ginnasio o di scuola tecnica;

d) documento comprovante di aver adempiuto agli obblighi di leva;

e) certificato generale del casellario giudiziario;

f) certificato rilasciato dalla cancelleria del tribunale, nel cui circondario il concorrente risiede, dal quale risulti che non trovasi

in alcuno dei casi per cui si è escluso e non si può essere assunto all'ufficio di giurato, ai termini degli articoli 5 e 6 della legge 8 giugno 1874, n. 2937 (serie 3ª) modificati col R. decreto 1° dicembre 1889, n. 6569;

g) certificato di buona condotta rilasciato dal sindaco del luogo di residenza;

h) certificato di sana fisica costituzione, rilasciato dall'ufficiale sanitario del comune di residenza;

I documenti di cui alle lett. *b*), *e*), *f*), *g*), *h*) dovranno essere di data non anteriore a quella del presente decreto di bando di concorso.

La domanda scritta e firmata dall'aspirante dovrà indicare il domicilio del medesimo.

Art. 3.

L'esame consisterà in due prove scritte ed una orale, secondo le norme stabilite dall'art. 4 del suddetto regolamento.

Art. 4.

Le prove scritte avranno luogo nei giorni 21 e 22 dicembre 1914 presso la Corte di appello di Casale Monferrato e quella orale nel giorno che sarà fissato dalla Commissione esaminatrice.

Dato a Roma, addì 3 settembre 1914.

Pel ministro
CHIMIENTI.

MINISTERO DELLA PUBBLICA ISTRUZIONE

CONCORSO ad un posto di ispettore nell'Amministrazione delle antichità e belle arti.

IL MINISTRO

Vista la legge 27 giugno 1907, n. 386, e il regolamento 1° agosto 1907, n. 608, nonchè l'art. 3 del testo unico delle leggi sullo stato degli impiegati civili, approvato con R. decreto 22 novembre 1908, n. 693;

Decreta:

È aperto il concorso per titoli e con esame al posto di ispettore, con lo stipendio annuo di L. 2500, nel ruolo organico del personale per le antichità e belle arti e per il Museo nazionale di Napoli.

Coloro che aspirano al suddetto posto dovranno far pervenire al Ministero della pubblica istruzione (Direzione generale per le antichità e belle arti in Roma, piazza Venezia, n. 11), non più tardi del 15 ottobre 1914 la domanda in carta bollata da L. 1,22 contenente il nome, il cognome e il domicilio del concorrente.

La domanda dovrà essere corredata dei seguenti documenti debitamente legalizzati:

a) certificato di cittadinanza italiana;

b) atto di nascita dal quale risulti che il concorrente ha compiuto l'età di anni 18;

c) certificato generale di penalità rilasciato dall'ufficio del casellario giudiziale;

d) certificato di buona condotta morale;

e) certificato medico di sana costituzione fisica;

f) certificato dal quale risulti che il candidato ha ottemperato alle disposizioni della legge sul reclutamento;

g) diploma originale di laurea in lettere;

h) elenco, in carta libera, dei titoli che vengono presentati al concorso.

I documenti *a*), *c*), *d*) ed *e*) dovranno essere di data non anteriore a tre mesi a quella del presente avviso.

I concorrenti che già fossero al servizio dello Stato sono esenti dalla presentazione dei documenti *a*), *b*), *c*) e *d*).

I titoli potranno essere così raggruppati:

1. Accademici e scolastici. (Oltre la laurea di belle lettere, i concorrenti potranno produrre tutti gli altri titoli accademici e scolastici, che certificano dei loro studi).

2. Scientifici. (Pubblicazioni).

3. Amministrativi. (I concorrenti i quali abbiano servito in pubbliche Amministrazioni indicheranno in modo sommario le mansioni che hanno adempiute. Coloro che presso Amministrazioni pubbliche o anche presso privati avessero avuto incarichi attinenti allo studio e allo sviluppo delle discipline archeologiche avranno cura di specificare l'indole, l'epoca, la durata e i risultati del lavoro).

Gli esami consisteranno in un esperimento scritto e due orali, giusta gli uniti programmi e si terranno in Roma, nei giorni che verranno designati dalla Commissione esaminatrice.

Il vincitore, per conseguire la nomina, dovrà rinunciare a qualunque altro ufficio (art. 72 della legge 27 giugno sopra citata).

Si riportano gli articoli di legge e di regolamento relativi al concorso a posti di ispettore.

Roma, 27 agosto 1914.

Il ministro
DANEO.

PROGRAMMA DI ESAME

—

Esperimento scritto.

(Durata massima sei ore).

Svolgimento di un tema di archeologia (storia dell'arte classica, epigrafia antica, geografia e topografia antica, paleontologia) con speciale riguardo alle collezioni contenute nel Museo o alle peculariertà della regione, cui il concorrente aspira.

Esperimenti orali.

A. — (Durata massima quaranta minuti).

Le stesse materie dell'esperimento scritto.

L'esperimento sarà accompagnato da prove pratiche su fotografie o altre riproduzioni di monumenti e di opere dell'antichità classica.

B. — (Durata trenta minuti).

Argomenti tecnici relativi alla conservazione di monumenti archeologici, alla esecuzione ed illustrazione di uno scavo, alla classificazione e ordinamento di oggetti in un museo. Restauri in materia archeologica. Cenni sui più comuni processi di riproduzione. Esami di pezzi antichi e moderni (pezzi fusi e pezzi coniati, patine di marmi, di bronzi, di monete; incisione, pulitura e ritocchi delle pietre incise).

Dalla legge 27 giugno 1907, n. 386.

Art. 33. — Gli ispettori sono nominati in seguito a concorso per titoli e per esame.

Saranno di volta in volta indicati i titoli necessari per essere ammessi al concorso e il programma dell'esame, nel quale i concorrenti dovranno dimostrare d possedere estese e sicure cognizioni di archeologia e di storia dell'arte.

A parità di merito sarà titolo di preferenza il diploma conseguito nelle RR. scuole di archeologia o di storia dell'arte medioevale e moderna.

Al concorso a ispettore negli scavi e nei Musei archeologici non sono ammessi che i laureati in lettere.

Dal R. decreto 1° agosto 1907, n. 608.

Art. 2. — Ove i concorsi sieno indetti anche con esame, le materie di esame sono specificate, salvo ciò che dispone l'art. 9 nell'avviso di concorso. Esse si riferiscono all'indole speciale dell'Istituto pel quale si fa il concorso.

Art. 3. — In ciascun giorno stabilito per le prove scritte, la Commissione riunita formula il tema sulle materie del programma da svolgersi nel giorno stesso.

Art. 4. — Non è permesso ai concorrenti consultare diari o scritti,

ancorchè non attinenti al tema, nè di comunicare fra loro, e con persone estranee.

Il concorrente che contravviene a questa disposizione è escluso dall'esame.

La Commissione esaminatrice deve curare l'osservanza delle disposizioni stesse ed ha facoltà di dare i provvedimenti necessari; a tale scopo uno dei commissari deve restare costantemente nella sala degli esami.

Art. 5. — Compiuto il lavoro, ciascun concorrente, senza apporvi la propria firma od altro contrassegno, scrive il suo nome su un foglio che chiude entro una busta datagli dalla Commissione, e insieme al tema la consegna al segretario della Commissione stessa, il quale ripone il tema e la busta entro altra di maggior formato, che chiude e suggella apponendovi la firma con l'indicazione del mese, giorno ed ora della consegna.

Il commissario presente controfirma.

Al termine di ogni giorno, tutte le buste vengono raccolte in pieghi che sono suggellati dal presidente e firmati da lui, da uno almeno degli altri commissari e dal segretario.

Quando la Commissione apre una busta, per la lettura del tema, appone su questa e sulla busta contenente il nome del candidato, un identico numero progressivo.

Il riconoscimento dei nomi deve essere fatto dopo che tutti gli scritti dei concorrenti siano stati esaminati e classificati.

Art. 6. — Ogni commissario dispone di dieci punti per ciascuna prova.

Sono ammessi alla prova orale i concorrenti che abbiano ottenuto almeno sei decimi dei punti in ciascuna delle prove scritte.

Art. 7. — I concorrenti sono classificati secondo la graduatoria stabilita dalla Commissione esaminatrice. A parità di merito ha la precedenza quel candidato che abbia prestato servizio utile nell'ordine della sua durata in una Amministrazione dello Stato.

R. UNIVERSITA' DI NAPOLI

Concorso a quattro borse di studio dell'ex Collegio medico di Napoli.

Il rettore:

In conformità dello statuto organico per l'Amministrazione del disciolto Collegio medico di Napoli, approvato con R. decreto 1° maggio 1910;

Vista la deliberazione del Consiglio accademico in data 5 maggio 1914;

Vista la deliberazione della Facoltà di medicina e chirurgia in data 12 giugno 1914;

Decreta:

Art. 1.

Sui fondi dell'esercizio 1914-915 si instituiscono quattro borse di studio di L. 500 ognuna per l'anno scolastico 1914-915 e sono messe a concorso una fra gli studenti di 2° anno, una fra quelli di 3° anno, una fra quelli di 5° anno ed una fra quelli di 6° anno di medicina e chirurgia. Queste borse, ad eccezione di quest'ultima, avranno effetto continuativo per gli anni successivi in conformità e con le condizioni stabilite dall'art. 11 dello statuto organico dell'ex Collegio medico.

Art. 2.

Gli esami richiesti sono i seguenti:

per la borsa del 2° anno: prova scritta e prova pratica in fisica;

per la borsa del 3° anno: prova scritta e prova pratica in chimica generale;

per la borsa del 5° anno: prova scritta in patologia generale e prova pratica e orale in semiotica medica;

per la borsa del 6° anno: prova scritta in patologia medica ed in patologia chirurgica e prova pratica in anatomia patologica.

Art. 3.

Possono essere ammessi ai concorsi gli studenti di medicina e chirurgia delle antiche provincie continentali del Mezzogiorno d'Italia, che si trovino nelle condizioni indicate dal regolamento generale universitario per la dispensa dalle tasse comprovate dai documenti da esso prescritto, e che abbiano ottenuto una media di 24|30 sugli esami consigliati dalla Facoltà per l'anno precedente ed approvazione a primo scrutinio.

Art. 4.

Le domande su carta da bollo da L. 0,60 con i documenti prescritti per la dispensa dalle tasse, debbono esser presentate alla segreteria della Facoltà di medicina e chirurgia non più tardi del 30 novembre c. a. e devono contenere l'indicazione del domicilio dell'istante.

Art. 5.

Gli esami avranno luogo in giorni da stabilirsi. I concorrenti riceveranno avviso del tempo e del luogo in cui si faranno.

Art. 6.

Le Borse di studio non potranno esser attribuite a coloro i quali, nel complesso, non abbiano conseguiti i 7|10 dei punti di cui dispongono i commissari.

Napoli, 20 agosto 1914.

Il direttore della segreteria
C. Sassi.

Il rettore
E. Cocchia.

PARTE NON UFFICIALE

DIARIO ESTERO

CRONACA DELLA GUERRA

Secondo telegrammi da Petrograd, i russi hanno iniziato un'offensiva generale fra la Vistola e il Boug e si sono impadroniti delle potenti fortificazioni di Nikolajew, occupando con la cavalleria i colli dei Carpazi. Nella Prussia orientale, invece, non sono avvenute in questi ultimi giorni che scaramucce insignificanti.

Il tentativo fatto dai serbi per entrare in Austria, pare che sia fallito. Un comunicato austriaco dice, anzi, ch'essi abbiano avuto rilevanti perdite.

In Francia sono ricominciati i combattimenti sulla linea Nanteuil-Le François fra le truppe franco-inglesi e le tedesche. Nulla di nuovo, all'opposto, nella pianura che si stende dalla Marna alle Argonne, per quanto i belligeranti siano al contatto. Se è vero che un combattimento ha avuto luogo in vista della difesa avanzata di Parigi, con esito favorevole per i francesi, è anche vero che questo combattimento non ha nessuna importanza sulle operazioni militari che stanno per svolgersi in quel settore.

Si assicura intanto che le colonne tedesche hanno sgomberato la regione di Compiègne e di Senlis per portarsi sempre più verso il sud-est. Se ne ignorano, però, le intenzioni.

Telegrafano in proposito all'*Agenzia Stefani*:

Petrograd, 5. — I russi si sono impadroniti delle potenti fortificazioni di Nikolajew, il cui armamento comprendeva cupole blin-

date. I russi hanno preso 40 cannoni e molte munizioni. Nelle sfere di operazioni di Rawa Ruska continuano gli scontri importanti.

L'esercito austriaco che operava nella direzione di Cholm, si ritira, respinto dalle truppe russe, che hanno fatto prigionieri ed hanno catturato cannoni e parchi.

In un ospedale sono stati trovati 500 soldati austriaci malati di dissenteria, un'epidemia della quale fa strage nelle file nemiche.

Sul fronte tedesco, non si segnalano che scaramuccie insignificanti.

Bordeaux, 6 (ore 18,40). — Il Ministero della guerra conferma che le truppe della difesa avanzata di Parigi sono venute a contatto col nemico e che si svolge un combattimento favorevole ai francesi.

Nisch, 6. — Una nota ufficiosa dice:

Nel pomeriggio del 2 corrente il nemico tirò alcuni colpi con mortai dalle colline di Bejania in direzione della strada di Kragujevatz.

Non si segnala nulla di importante sulle altre parti del fronte.

I montenegrini hanno respinto il 3 corr. un attacco del nemico verso Grahovo.

Ieri mattina verso le 9 un aeroplano nemico volò su Vailievo e lanciò due bombe sulla città. Una cadde sull'ospedale ove era issata la bandiera della Croce Rossa. Queste bombe di vecchio sistema non hanno prodotto alcun danno, e, data la loro costruzione, non potevano produrne.

Petrograd, 6. — Un comunicato dello stato maggiore del generalissimo dice:

Su tutta la linea della battaglia impegnata contro gli austriaci, i russi hanno continuato il 4 corr. una energica offensiva. Il centro del nemico ha maggiormente sofferto per gli attacchi russi.

Nella regione all'ovest di Kranostave il 45° reggimento di fanteria, strettamente attorniato, si è arreso tutto intero col suo comandante, con 44 ufficiali e 1600 soldati.

Una divisione tedesca che marcia in soccorso degli austriaci è stata attaccata sulla sponda sinistra della Vistola.

I Russi hanno occupato la regione di Stryj. La cavalleria russa ha già raggiunto i colli dei Carpazi.

Nella Prussia orientale non si segnalano sul fronte che scaramuccie.

Vienna, 7. — Il *Correspondenz Bureau* pubblica:

Durante il tentativo delle truppe serbe di penetrare nel nostro territorio ad est di Mitrovica, circa quattromila soldati serbi furono fatti prigionieri e fu catturato materiale da guerra.

Secondo notizie ulteriori, il numero dei serbi fatti prigionieri presso Mitrovica si eleva a cinquemila.

Petrograd, 7. — La *Novoje Wremia* annunzia che il 4 corrente i russi hanno iniziato un'offensiva generale fra la Vistola e il Boug. Gli austriaci non si attendevano un'offensiva vigorosa a Leopoli e speravano di resistervi. I russi si sono impadroniti di considerevoli approvvigionamenti.

I galiziani fatti prigionieri a Leopoli sono stati rimessi in libertà.

Gli czechi hanno rifiutato di marciare contro gli slavi.

I feriti tornati a Petrograd dicono che i tedeschi basano sopratutto la loro azione sull'artiglieria, ma cedono davanti agli attacchi alla baionetta.

Il granduca Nicola ha risposto al presidente della Duma, dicendo che spera fermamente che, coll'aiuto di Dio, i russi annienteranno il nemico.

Il *Russkoie Slovo* dice che la Società polacca di Lodz ha deciso di fondare un ospedale con 4000 letti.

Il Governo ha autorizzato la Croce Rossa a importare in franchigia, per tutta la durata della guerra, prodotti farmaceutici ed articoli destinati al servizio sanitario.

Roma, 7. — L'Ambasciata di Russia comunica il seguente dispaccio da Petrograd, ore 8 pomeridiane:

Sul fronte della Prussia orientale sono avvenute soltanto piccole scaramucce.

Il 4 settembre le nostre truppe hanno impegnato su tutto il fronte una battaglia con gli austriaci.

Il centro del nemico sopratutto ne ha sofferto. Ad ovest di Crasnostav fu circondato e fatto prigioniere il 45° reggimento austriaco con 44 ufficiali e 1600 soldati.

Una divisione tedesca, che si recava a portare soccorso agli austriaci, fu attaccata dalle nostre truppe sulla riva sinistra della Vistola.

La regione di Stryi è stata da noi occupata. La nostra cavalleria ha occupato il passo dei colli dei Carpazi.

Roma, 7. — L'addetto militare dell'Ambasciata di Austria Ungheria ha ricevuto il seguente dispaccio in data 7 settembre:

Come è stato precedentemente segnalato l'esercito del generale Dankl, contro il quale il nemico ha ammassato, per mezzo della ferrovia, importanti rinforzi, si trova di nuovo impegnato in battaglie accanite.

Una parte di questo esercito, agli ordini del luogotenente maresciallo Kestranek, ha respinto un attacco dei russi, infliggendo loro gravi perdite, e ha fatto in questa occasione 600 prigionieri.

Per quanto si sa, una relativa calma regna anche oggi sul resto del teatro della guerra settentrionale.

Al sud, i serbi, che hanno fatto un primo tentativo per penetrare sul suolo della Monarchia austro-ungarica, sono stati respinti durante il passaggio della Sava presso Mitrovic. 4000 serbi sono stati fatti prigionieri e molto materiale di guerra è caduto nelle mani delle truppe austro-ungariche.

Parigi, 7. — Le operazioni dei primi quattro eserciti tedeschi proseguono nella regione compresa tra la bassa valle della Marna e le colline delle Argonne.

Le teste di colonne del 23 e del 3° erercito si estendono fra Montmirail e Châlons.

Le truppe del campo trincerato di Parigi hanno operato un attacco di fianco contro le colonne tedesche, che, dopo aver sgombrato la regione di Compiègne e di Senlis, si dirigevano verso la Marna per la valle dell'Ourcq.

Dalla parte di Nancy la battaglia continua.

Parigi, 7. — Un comunicato ufficiale delle ore 3 dice:

Un'azione generale è impegnata sulla linea che passa per Nanteuil-Le Haudouin-Meaux-Sezanne-Vitry-Le François e si estende fino a Verdun. Mercè l'azione vigorosissima delle nostre truppe, potentemente aiutate dall'esercito britannico, i tedeschi che si erano avanzati il 4 ed il 5 settembre fino nella regione di Coulomiers e Ferté Gaucher dovettero ieri sera iniziare un movimento di indietreggiamento.

Teatro delle operazioni austro-russo:

Dodici divisioni austriache di Leopoli sono state completamente distrutte.

Un secondo esercito austriaco, operante sul fronte Krasnowedw Opel, nella regione di Lublino, ha subito perdite gravissime; esso si tiene adesso sulla difensiva ed in alcuni luoghi batte in ritirata.

Parigi, 7. — Il comunicato ufficiale delle 23 dice:

Primo: Alla nostra ala sinistra gli eserciti alleati hanno progredito senza che il nemico vi si sia energicamente opposto.

Secondo: Al nostro centro (regione di Verdun) alternativa di avanzate e di indietreggiamenti. Situazione immutata. A destra (Vosgi) qualche successo parziale.

Terzo: A Parigi gli elementi della difesa avanzata nelle vicinanze di Oura hanno dato combattimenti il cui esito è stato favorevole.

Quarto: Il ministro della guerra ha diretto al governatore di Maubeuge il seguente telegramma:

« A nome del Governo della Repubblica e del paese intero, invio agli eroici difensori di Maubeuge ed alla sua valorosa popolazione l'espressione della mia profonda ammirazione.

Vedo che voi non indietreggereste dinanzi a nulla per prolun-

gare la resistenza fino al momento, che io spero prossimo, della vostra liberazione ».

D'altra parte il comandante in capo ha citato all'ordine del giorno degli eserciti il governatore di Maubeuge per la sua bella difesa.

Per la campagna vinicola

S. E. il ministro dell'agricoltura, on. Cavasola, ha diramata la circolare seguente ai presidenti delle Camere di commercio e dei Comizi agrari, direttori delle Cattedre ambulanti di agricoltura, delle scuole superiori, speciali e pratiche di agricoltura, delle stazioni sperimentali agrarie ed enologiche, delle cantine sperimentali, dei vivai di viti americane, delegati tecnici presso i consorzi antifilosserici e, per comunicazione, ai prefetti del Regno, per consigliare alcuni provvedimenti per la prossima campagna vinicola:

« La produzione vinicola del 1913, come è noto, raggiunse la ragguardevole cifra di 52.210.000 ettolitri, con un eccesso sul prodotto medio dell'ultimo quinquennio (ettolitri 46.017.000) di oltre 6 milioni di ettolitri.

Questo eccesso di produzione provocò, fin dall'inizio della campagna del 1913, una certa difficoltà nelle vendite, difficoltà che andò accentuandosi man mano che si avvicinava la primavera e che aumentavano le offerte da parte dei viticultori, spinti a vendere dalla necessità di realizzare il valore del prodotto e di disfarsi sollecitamente dei vini di meno facile conservazione.

Questo stato di cose produsse, naturalmente, un sensibile ribasso nei prezzi, il quale, però, non valse a riattivare il commercio dei vini. La mancanza di richiesta, anzi, si accentuò quando, nella scorsa primavera, si potè constatare che le viti promettevano un nuovo prodotto molto abbondante.

Bisogna prevedere, quindi, che arriveremo alla nuova raccolta con uno stok notevole di vino vecchio invenduto, il quale andrà in aumento al prodotto della prossima vendemmia.

Le previsioni di un raccolto abbondantissimo per il 1914 si sono, però, in parte attenuate con l'inoltrarsi della stagione. Infatti, mentre in alcuni luoghi la colatura, la acinellatura e qualche malattia crittogamica riducevano sensibilmente il numero dei grappoli, in altre l'ostinata siccità danneggiava fortemente l'uva, tanto da ridurre di molto le previsioni fatte all'inizio della stagione.

Tuttavia le previsioni sono sempre per una produzione superiore alla media e data l'influenza delle recenti pioggie, è da ritenere che il prodotto complessivo supererà quello del 1913. Se si aggiunge la quantità di vino vecchio invenduta e se si pensa, altresì, che l'uva da tavola ed il vino, che negli altri anni si esportavano negli Stati vicini, troveranno, per la guerra che imperversa, chiusi molti mercati di consumo esteri, si deve concludere che il vino disponibile per la vendita, durante l'anno 1914-915, sarà superiore alla quantità richiesta dal consumo.

Dato ciò, è a prevedere che una crisi vinicola, con tutti i suoi funesti effetti, possa travagliare nuovamente l'Italia, e possa determinare conseguenze più gravi a causa del disagio economico generale, che a sua volta determinerà una contrazione di consumo.

Occorre, quindi, indurre i produttori a prepararsi ad affrontare dette evenienze per renderne meno gravi gli effetti dannosi, formulando un programma preciso di ciò che deve farsi, attuandolo poi con la volontà e con la fiducia necessarie per ottenere lo scopo che si vuole raggiungere. A tal uopo occorre una efficace, intensa propaganda da parte di tutte le istituzioni che sono in diretto contatto coi produttori e che godono la loro completa fiducia.

***

I provvedimenti che, a parere di questo Ministero, sono da consigliare ai produttori, salvo le aggiunte e le varianti che, caso per caso, potranno essere imposte dalle condizioni locali, sono di tre specie, e cioè:

1° provvedimenti per aumentare il numero dei vasi vinari;

2° provvedimenti per migliorare la qualità dei vini ed assicurarne la conservazione;

3° provvedimenti per ostacolare l'eccessiva diminuzione del prezzo dei vini.

***

1. Non è difficile aumentare, con poca o nessuna spesa, i vasi per la conservazione del vino, così come si fece in occasione dell'ultima crisi dell'anno 1907-908-909. Si potrenno, a tale intento, utilizzare:

i tini di legno, adattando alla loro bocca un coperchio a chiusura ermetica;

i palmeti e le vasche in muratura ed in cemento, coprendoli con tavolati in legno bene incastrati ed a tenuta, o, meglio ancora, con voltini in cemento;

tutti i recipienti in muratura disponibili, adattandoli alla conservazione del vino col ricoprirne le pariti ed il fondo con intonaco di buon cemento e fornendoli di adatte chiusure.

Si tratta, insomma, di utilizzare tutto ciò che può contenere del vino, tenendo conto, caso per caso, dei mezzi di adattamento e delle disposizioni che saranno suggeriti dalla natura dei recipienti e dalle condizioni ambienti.

È bene ricordare che, in occasione dell'ultima crisi, si utilizzarono appunto i tini, i palmeti, le cisterne e financo le fosse da grano, con risultati generalmente buoni.

I vini si conservarono benissimo e non contrassero difetti dipendenti dalla natura insolita dei recipienti di conservazione.

2. Le conoscenze che abbiamo oggi ci permettono di produrre vini sani e conservabili non solo con uve sane e ben mature, ma anche con uve scadenti od immature e perfino con quelle avariate. È facile comprendere che, se si raggiunge l'intento di produrre molto vino sano e poco di qualità scadente, si consegue anche il notevole beneficio di attenuare la crisi, perchè viene diminuita la necessità di vendere ad ogni costo, che costringe i proprietari di vini scadenti, specialmente all'approssimarsi della primavera, a disfarsi del prodotto che hanno in cantina.

Per ottenere vini sani e serbevoli è da consigliare innanzi tutto un'accurata scelta dell'uva. Questa scelta consente infatti di preparare colle uve migliori, vini ottimi da vendere più tardi e con quelle di qualità corrente, vini da vendersi più presto, ma sempre capaci di affrontare impunemente i calori estivi.

Per ottenere vini serbevoli anche da uve scadenti è consigliabile l'uso della anidride solforosa, che negli ultimi anni si è dimostrata efficacissima per evitare le alterazioni cui spesso vanno incontro i vini di uve non perfettamente sane.

L'efficacia dell'anidride solforosa è maggiore, però, se si usa come preventivo, prima che i germi di malattie abbiano potuto iniziare il loro sviluppo, e cioè nel mosto, prima della fermentazione.

Non è necessario dilungarsi a riferire i risultati dell'esperienze che hanno dimostrato i benefici effetti che arreca la solforazione dei mosti, nè occorre descrivere il modo pratico di eseguirla. Basterà solo accennare che, dovunque la pratica nuova è stata provata, ha fornito buoni risultati.

Sarà utile ricordare, nondimeno, che l'anidride solforosa si può usare, sia partendo dal gas liquefatto del commercio, sia anche, e più particolarmente, partendo dalla metabisolfito di potassa, che contiene metà circa del suo peso di anidride solforosa.

La dose di antisettico da adoperare deve variare e seconda delle circostanze.

Per i mosti bianchi e per quelli rosati, che si fanno fermentare senza vinacce, non occorrono, in generale, più di otto o quindici grammi di metabisolfito potassico per ettolitro, adottando le dosi più forti per le uve maltrattate e distribuendolo due volte, cioè una metà prima che si inizi qualsiasi fermentazione e l'altra metà quando questa è già bene avviata.

L'anidride solforosa, in questi casi, contribuisce anche a facilitare la defecazione, che permette di eliminare molti microorganismi dannosi e buona quantità di sostanze azotate, che ad essi fornirebbero abbondante ed adatto alimento.

Nel caso in cui la fermentazione avviene in presenza delle vinacce, la quantità di metabisolfito da adoperare deve essere più elevata e raggiungere 20 ed anche 25 grammi per ettolitro. Naturalmente, le quantità minori si devono usare quando le uve si trovano in migliori condizioni e quando la fermentazione riesce più lenta.

Gli effetti dell'anidride solforosa nella vinificazione sono importantissimi. Essa impedisce la moltiplicazione degli svariati e spesso dannosi batteri che abbondano sull'uva e che, appena la fermentazione alcoolica declina, possono prendere il sopravvento e provocare altre fermentazioni che rendono il vino imbevibile. Agisce anche sui batteri che decompongono l'acido malico e che provocano la rapida diminuzione di acidità, conservando questa più a lungo nei vini, i quali, riescono più serbevoli. Distrugge ancora le ossidasi che si trovano nell'uva e abbondano allorquando su di essa si sono sviluppate le muffe, ossidasi che provocano l'alterazione della materia colorante dei vini.

Facilita, infine, la dissoluzione della materia colorante, facendo ottenere vini più ricchi di colore e di maggiore vivacità di tinta. In una parola, l'anidride solforosa permette di ottenere vini migliori, sani, serbevolissimi.

L'uso di tale sostanza non dispensa, però, dalle ulteriori cure di conservazione in uso per i vini ottenuti senza anidride solforosa.

Quindi bisognerà non trascurare le colmature e specialmente il travaso. Quest'ultimo, per la prima almeno, è utile sia fatto all'aria, per facilitare la volatilizzazione dei prodotti solforosi, che possono restare nel vino, e dei prodotti solfidrici che si possono formare per l'azione riducente che i fermenti esercitano sull'anidride solforosa.

3. La produzione dei vini sani e serbevoli non basta però ad eliminare la crisi vinicola, se non si provvede a proporzionare l'offerta ai bisogni del consumo.

Occorre, dunque, convincere i produttori dell'utilità di conservare una parte del loro vino (due o tre decimi) per venderlo solo quando le condizioni del mercato siano diventate migliori. In tal modo, diminuita l'offerta, si evita, o per lo meno si attenua, il precipitare dei prezzi a proporzioni minime ed anche al disotto di quelli del costo.

Questo concetto di eliminare dal mercato la parte di prodotto che è esuberante, per metterla in commercio nelle annate di scarsezza, che d'ordinario seguono quelle abbondanti, ha trovata applicazione recentemente ed ha contribuito a risolvere la crisi del caffè nel Brasile e quella dell'uva in Grecia. È evidente che anche pel vino i risultati dovrebbero essere ottimi.

I vini sottratti all'immediato consumo non solo agirebbero rialzando i prezzi di quelli messi in commercio, ma sarebbero venduti più tardi a prezzi molto più elevati - così come fecero nel 1910 alcuni negozianti intelligenti - specialmente se si pensa che la nostra esportazione dovrà necessariamente aumentare non appena le condizioni dell'Europa saranno tornate normali.

Naturalmente il vino da conservare dovrà essere sano e di buona qualità, dovrà essere collocato a preferenza in recipienti di muratura, per diminuire i cali, e dovrà ricevere le opportune cure di conservazione.

In ciò, specialmente le istituzioni agrarie ed enologiche e soprattutto le cattedre ambulanti potranno servire di guida utilissima ai produttori meno esperti.

***

Raccomando, perciò, vivamente di esercitare, nei modi che si reputeranno più convenienti, un'assidua propaganda con l'intendimento di convincere i produttori di vino a seguire le direttive innanzi esposte.

Facilmente si comprende quale importanza abbia pel nostro paese un'attenuazione dei danni di una crisi vinicola in questo momento di generale preoccupazione economica. Perciò fo pieno assegnamento sulla zelante ed efficace sua collaborazione e su quella dei suoi colleghi di codesta istituzione, per indurre i viticultori a seguire concordi le norme qui indicate, che sembrano le più opportune nelle attuali condizioni ».

CRONACA ITALIANA

S. A. R. il principe ereditario, accompagnato dal comandante Bonaldi, si recò, iermattina, in automobile alla libreria Loescher, in via due Macelli, ove si trattenne oltre mezz'ora, facendo largo acquisto di libri di amena lettura.

Beneficenza. — Il papa, a mezzo del suo elemosiniere monsignor Sili, ha elargito 100.000 lire da distribuirsi fra i poveri delle diverse parrocchie di Roma.

Trasporti ferroviari. — Il Ministero di agricoltura, industria e commercio comunica:

Trasporti — Dal giorno 4 corrente le ferrovie dello Stato hanno disposto che sia ripresa l'accettazione dei trasporti a G. V. e P. V. O. a carro completo, in uscita dai transiti italo-austriaci di Ala, Primolano, Pontebba, Cormons, Portogruaro-Cervignano, per le stazioni delle ferrovie Meridionali austriache e delle altre ferrovie dalle stesse esercitate; per le stazioni delle ferrovie austriache dello Stato eccettuate quelle della Galizia e Bucovina; per quelle delle ferrovie germaniche situate fra la riva destra del Reno e la sinistra della Vistola, ed in transito sulle medesime per gli Stati neutri.

In pari data è stata pure ordinata la ripresa dei trasporti, in uscita dai transiti italo-svizzeri di Luino, Domodossola e Chiasso per tutte le stazioni delle ferrovie germaniche situate fra la riva destra del Reno e la riva sinistra della Vistola, ed in transito sulle ferrovie stesse per gli Stati neutri.

Resta inteso che, com'è sospesa da parte dell'Italia l'accettazione dei trasporti di cui è vietata l'esportazione, le predette ferrovie non ammettono l'uscita dalle loro frontiere di merci per le quali dai relativi Stati è stabilito il divieto, e che l'accettazione dei trasporti ha sempre luogo a tutto rischio e pericolo dei mittenti.

Commercio d'esportazione. — L'Ufficio traffico e trasporti marittimi comunica telegrammi della Direzione generale delle gabelle, con i quali questa informa che è eccezionalmente permessa l'esportazione delle lane meccaniche, dei velocipedi e motocicli. È inoltre permessa la esportazione dell'ottone e del bronzo in rottami.

Per i traffici e trasporti marittimi. — Giovedì 10 corrente avrà luogo, presso la Camera di commercio di Napoli, un'assemblea dei presidenti delle Camere di commercio meridionali, di Roma e della Sardegna, per concretare la futura azione dell'Ufficio traffico e trasporti marittimi di Napoli, in relazione anche ai consimili uffici di Genova e Palermo.

Rinvio. — Il Collegio nazionale degli ingegneri ferroviari italiani comunica che la Commissione esecutiva del concorso a premi per l'attacco continuo dei freni continui e per il riscaldamento dei veicoli ferroviari, ha deliberato il rinvio del concorso. E ciò in considerazione del momento politico che si attraversa e della condizione di internazionalità imposta al concorso. La chiusura del concorso stesso che doveva aver luogo il 30 corr. è prorogata al 30 aprile 1915.

Collocamento di sanitari. — La Legazione di Serbia comunica:

« Il Governo serbo desidera assumere un certo numero di medici e di chirurghi. L'onorario dei medici sarebbe di L. 400 mensili, più L. 3 al giorno per il vitto, e quello dei chirurghi L. 600 mensili, più L. 3 per il vitto.

« Le spese per il viaggio, andata e ritorno, sono anch'esse a carico del Governo serbo ».

Nelle riviste. — Con accuratissimo testo, intercalato da fototipie bellissime, la rivista internazionale *La fotografia artistica* ha pubblicato il fascicolo del decorso mese di luglio, accrescendo così le benemerenze della utilissima pubblicazione.

Una tavola fuori testo, ritraente un suggestionante paesaggio, accresce una nota d'arte e di eleganza alla bella pubblicazione torinese.

TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

LONDRA, 6 (ufficiale). — L'ammiragliato è informato che le seguenti navi mercantili neutrali sono state distrutte da mine tedesche, nella maggior parte dei casi con perdita di vite umane fra gli equipaggi: cinque navi danesi, due olandesi, una norvegese ed una svedese.

LONDRA, 6 (ufficiale). — Il Governo reale è stato informato dal console britannico, a Gand, che un'aeronave ha lanciato bombe su tale città, alle ore 9 ant. del 5 settembre.

Gand, essendo una città aperta, essa ricade sotto le regole sancite dall'art. 25 dell'annesso alla quarta convenzione dell'Aja, del 1907, le quali stabiliscono: « È vietato di attaccare e di bombardare con qualsiasi mezzo città, villaggi, abitazioni o edifici che non siano difesi ».

LONDRA, 6 (ufficiale). — Il Governo reale dichiara pubblicamente ed ufficialmente che l'affermazione fatta dallo stato maggiore generale tedesco, secondo la quale proiettili dum-dum sono stati trovati indosso a prigionieri francesi ed inglesi, è completamente infondata.

Nè l'esercito britannico, nè quello francese posseggono alcuna specie di munizioni da carabina o da rivoltella, oltre quelle approvate, che sono conformi per ogni riguardo alle prescrizioni della Convenzione dell'Aja.

BORDEAUX, 7. — In un recente combattimento due militari del 137° reggimento fanteria si sono impadroniti della bandiera del 28° reggimento fanteria tedesco, il cui colonnello è stato fatto prigioniero.

In ricompensa del brillante fatto d'arme, la bandiera del 137° fanteria è stata decorata della Legion d'Onore.

BORDEAUX, 6. — Vari deputati si propongono di organizzare conferenze popolari su tutti i punti del territorio.

BELFAST, 6. — Sir E. Carson ha dichiarato che formerà una divisione di volontari dell'Ulster, i quali saranno comandati da ufficiali loro propri.

Questa divisione si unirà alle truppe del Governo.

BORDEAUX, 6. — Il ministro della guerra ha inviato al presidente della Repubblica Poincaré la bandiera del 60° reggimento fanteria prussiano tolta al nemico in un recente combattimento.

BERLINO, 6. — L'Imperatrice è partita stamane per Danzica.

OSTENDA, 6. — I tedeschi hanno fatto affiggere a Bruxelles un proclama che garantisce la vita e la proprietà privata degli abitanti, a condizione che essi si astengano da ogni manifestazione contro le truppe e che siano forniti viveri e foraggi. Gli abitanti debbono anche alloggiare soldati e cavalli, tenere illuminate le case durante la notte, tenere le strade pubbliche in uno stato che permetta di condurre facilmente le vetture, evitare ogni ostacolo ed aiutare del loro meglio le truppe affinchè i soldati possano compiere il loro dovere, particolarmente difficile in città nemica; è fatto divieto di riunione, di mettersi in relazione col nemico in qualsiasi modo e di suonare le campane.

BORDEAUX, 6. — Il *Journal Officiel* pubblica un decreto il quale prescrive che la classe 1914 sarà istruita nei depositi e mobilizzata entro qualche mese e sarà immediatamente sostituita dalla classe 1915, la quale riceverà a sua volta l'istruzione che le permetta di entrare in campagna nel più breve termine possibile.

LUGANO, 6. — Il principe di Wied è arrivato oggi con il suo seguito ed è disceso ad un albergo della città.

BERLINO, 6. — Lo stato maggiore comunica: L'Imperatore ha assistito ieri ai combattimenti ed all'attacco contro i forti di Nancy. A Moubeuge due forti con le posizioni intermedie furono conquistati.

Il fuoco dell'artiglieria potè essere diretto contro la città, che fu incendiata in parecchi punti.

Le carte cadute nelle nostre mani provano che il nemico è stato completamente sorpreso dall'avanzata degli eserciti dei colonnelli generali von Kluck e von Bulow al nord della Mosa e del Belgio.

Ancora il 17 agosto il nemico supponeva che avanzasse soltanto la cavalleria tedesca, la quale, sotto il comando del generale von der Marwitz, nascose brillantemente i movimenti dell'esercito. Malgrado ciò i movimenti dell'esercito non sarebbero rimasti sconosciuti al nemico, se al principio dell'azione non fossero stati trattenuti gli invii delle poste da campo.

VIENNA, 7. — Si annuncia ufficialmente a proposito dei combattimenti già segnalati dell'esercito del generale Dankl, contro il quale il nemico ha condotto per ferrovia notevoli rinforzi, che tra l'altro un corpo agli ordini del generale Kestranck ha respinto in modo sanguinoso un forte attacco russo facendo altri seicento prigionieri.

All'infuori di ciò, regna anche oggi, per quanto si sa, sui teatri della guerra una calma relativa.

Generale *Hoefer*,
aiutante del capo dello stato maggiore generale.

VIENNA, 7. — Sotto la presidenza del ministro degli esteri, conte Berchtold, ha avuto luogo una conferenza di ministri. Vi hanno partecipato i presidenti del Consiglio austriaco ed ungherese Sturgkh e Tisza, il ministro della guerra Krobatin, il ministro delle finanze comune Bilinski, il ministro della difesa nazionale Georgi, il ministro degli Honveds Hazai ed il contrammiraglio Kaiser.

VIENNA, 7. — Fra un'entusiastica dimostrazione di simpatia del pubblico ha avuto nel pomeriggio la partenza della prima compagnia dei legionari polacchi di Vienna per Cracovia.

PARIGI, 7. — Si ha da Sofia 6: Malgrado gli sforzi della diplomazia tedesca, il Governo bulgaro ha deciso di opporre agli eserciti turchi che debbono dirigersi verso la Grecia, attraversando il territorio bulgaro, una resistenza armata.

Le due divisioni del sud della Bulgaria sono già mobilizzate fra Filippopoli e Drama.

HARWICH, 7. — Un sottomarino inglese è entrato in rada con a bordo un tenente della marina tedesca ed un meccanico fatti prigionieri nel Mare del Nord ove furono trovati aggrappati ad un idroplano.

Dopo avere preso le bombe che si trovavano nell'idroplano il sottomarino affondò l'apparecchio.

PARIGI, 7. — Si ha da Petrograd: Si assicura che a Leopoli gli austro-ungarici non si attendevano un investimento così violento da parte dei russi e che all'arrivo delle truppe moscovite essi furono presi da un panico che li demoralizzò.

Gli astriaci, considerando la loro piazzaforte come quasi imprendibile, avevano accumulato approvvigionamenti per un anno intero.

Il bottino russo sorpassa qualsiasi immaginazione. Appena entrati in Leopoli i russi misero in libertà tutti i prigionieri politici.

A Soradz uno Zeppelin è stato catturato con un equipaggio di trenta uomini tra cui parecchi ufficiali di Stato maggiore che portavano piani e disegni.

Gli aeronauti, austro-ungarici e tedeschi, hanno chiesto dapprima se essi sarebbero stati trattati come spie o come prigionieri di guerra.

Avendo appreso che sarebbero stati trattati come prigionieri di guerra essi hanno manifestato una grande gioia.

OSTENDA, 7. — Un aeroplano tedesco, probabilmente in seguito a una panne, ha atterrato ieri sera. L'apparecchio è rimasto distrutto. Esso portava a bordo due ufficiali, uno dei quali era ferito al viso. Essi sono stati fatti prigionieri dai gendarmi inviati da Gand.

Un ufficiale superiore tedesco che si trova in cura in un ospedale di Bruxelles ha dichiarato al chirurgo che lo curava, che l'esercito tedesco perderebbe tre quarti dei suoi effettivi prima di impadronirsi di Parigi.

La città di Bruxelles è calma.

Una gran parte delle truppe d'occupazione è stata mandata presso Tirmonde. Etterbek è sempre occupata dall'artiglieria.

Un principe tedesco sarebbe morto in seguito alle ferite riportate, malgrado un intervento chirurgico.

BERLINO, 7. — Lo scrittore norvegese Bjoernson pubblica in una sua corrispondenza al *Norden* una intervista col principe di Bulow, il quale ha detto, tra l'altro:

Credo che il popolo italiano commetterebbe il più grave errore della sua storia, se si lasciasse indurre dalle influenze inglesi, francesi e russe a prendere un'attitudine ostile a riguardo dell'Austria-Ungheria.

Io so bene ciò che separa l'Italia dall'Austria. Conosco anche i legami che uniscono l'Italia e la Francia; ma si tratta di sentimenti e di considerazioni che non hanno alcun rapporto col nocciolo della questione, il quale è questo, che tanto la sorte dell'Austria, come l'avvenire dell'Italia dipendono dalla vittoria delle nostre armi.

Tra lo sviluppo delle condizioni di vita dell'Italia e della Germania esiste omogeneità, non soltanto di natura apparente, più che non con la Francia. Thiers sapeva quello che faceva quando combattè accanitamente gli sforzi umanitari degli italiani e dei tedeschi.

La situazione di grande potenza dell'Italia, la sua indipendenza e la sua unità rimangono intatte. Esse cadranno nello stesso tempo della potenza della Germania.

L'indebolimento della Germania avrebbe sulla situazione dell'Italia nel Mediterraneo, e per conseguenza sulla composizione dell'Italia, una inevitabile, profonda reazione.

Il trionfo del panslavismo minaccia la civiltà e la nazionalità italiana in ben altro modo che le male accortezze dell'uno e dell'altro funzionario del Trentino e di Trieste.

L'azione dell'Italia contro l'Austria-Ungheria dopo diecine d'anni di alleanza sarebbe una violazione del diritto delle genti, quale il mondo non avrebbe mai veduto. Sarebbe il caso di ripetere la frase di Talleyrand, dopo l'esecuzione d'Enghien: « È più che un delitto, è uno sproposito ».

Con ciò il vincolo fra l'Italia e la Germania sarebbe infranto, la situazione mondiale avvenire dell'Italia sarebbe sacrificata con leggerezza a piccoli successi momentanei, a vuote frasi, a promesse mendaci.

ROMA, 7. — L'ambasciatore di Russia, a proposito delle notizie pubblicate da un giornale di Milano circa una pretesa missione russa presso il Governo italiano, smentisce di nuovo formalmente che il conte Witte abbia avuto qualsiasi missione presso il Governo italiano.

PETROGRAD, 7. — Le agenzie tedesche e l austriache hanno annunziato pretese vittorie degli austriaci nella regione Zamostic-Tyschevtsy. Queste notizie sono infondate.

Le truppe russe hanno sostenuto dal 21 agosto un'offensiva incessante fra la Vistola ed il Bug, ed hanno sconfitto completamente il 28 presso Lutchwo la 15ª divisione austriaca, continuando la lotta fino al 4 settembre. Esse hanno preso tre bandiere, 23 cannoni, 18 mitragliatrici, 2 aeroplani ed hanno fatto prigionieri 150 ufficiali e 12.000 soldati. Indi avendo infranto la resistenza degli austriaci, i russi hanno continuato l'offensiva verso il sud.

I russi avanzando nella direzione di Leopoli hanno fatto 70.000 prigionieri e si sono impadroniti di 200 cannoni, 30 locomotive, 150 vagoni e numerosi convogli.

PETROGRAD, 7. — La vendita delle bevande alcooliche è vietata in tutta la Russia per tutta la durata della guerra.

LONDRA, 7 (ore 11,40). — Si annunzia ufficialmente che l'incrociatore leggero *Pathfinder* ha urtato in una mina sulla costa orientale dell'Inghilterra ed è affondato rapidissimamente. Le perdite di vite sarebbero importanti.

PETROGRAD, 7. — Si ha da Leopoli:

Dopo la caduta della città 20.000 uomini lavorano febbrilmente alle fortificazioni di Vienna e parecchie migliaia fortificano le rive del Danubio.

BERLINO, 8. — A proposito della notizia data dal *Monitore* di Pietroburgo sulle pretese crudeltà delle popolazioni e delle autorità tedesche contro i sudditi russi il *Wolff Bureau* è autorizzato a dichiarare che l'Ambasciatore spagnuolo, al quale è affidata la protezione degli interessi dei sudditi russi che si trovano in Germania, attesta che i suoi protetti non hanno di che lamentarsi per la situazione causata dallo scoppio della guerra.

Le autorità tedesche fecero il loro dovere anche verso i sudditi russi.

I danneggiamenti e persino gli omicidi, come furono commessi in Russia contro i tedeschi, non avvennero mai in Germania contro i russi.

La dichiarazione del giornale ufficiale è una calunnia assoluta come lo sono le assicurazioni degli ufficiali e dei personaggi ufficiali russi.

I russi desiderano attenuare l'impressione prodotta dagli assassini e dai delitti incendiari commessi all'Ambasciata tedesca a Pietroburgo, nonchè dei misfatti commessi dalle truppe russe nella Prussia orientale.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

del R. Osservatorio astronomico al Collegio Romano

7 settembre 1914.

L'altezza della stazione è di metri	50.60
Il barometro a 0°, in millimetri e al mare	766.3
Termometro centigrado al nord	26.8
Tensione del vapore, in mm.	10.28
Umidità relativa, in centesimi	39
Vento, direzione	N
Velocità in km.	calma
Stato del cielo	poco nuvolo
Temperatura massima, nelle 24 ore	28.3
Temperatura minima, id.	17.0
Pioggia in mm.	—

7 settembre 1914.

In Europa: pressione massima di 772 sull'Ungheria, minima 755 sul golfo di Finlandia.

In Italia nelle 24 ore: pressione barometrica salita ovunque fino a 5 mm., sul centro; temperatura diminuita, cielo quasi sereno in Liguria e Sardegna, vario altrove con pioggie al sud e Sicilia.

Barometro: massimo 769 alto Piemonte, minimo 765 in Sicilia.

Probabilità:

Regioni settentrionali: venti moderati 1° quadrante; cielo vario, temperatura in diminuzione.

Regioni appenniniche: venti moderati 1° quadrante; cielo vario, qualche pioggerella località meridionali, temperatura mite.

Versante Adriatico: venti moderati 2° quadrante; cielo nuvoloso alte regioni, vario altrove, temperatura stazionaria, mare mosso.

Versante Tirrenico: venti moderati 1° quadrante, cielo nuvoloso con pioggierelle località meridionali, vario altrove, temperatura mite, mare mosso.

Versante Jonico: venti moderati 2° quadrante, cielo nuvoloso con pioggierelle, temperatura bassa, mare qua e là agitato.

Coste libiche: venti moderati meridionali, cielo vario, temperatura aumentata, mare mosso.

Bollettino meteorico dell'ufficio centrale di meteorologia e geodinamica

Roma, 7 settembre 1914.

STAZIONI	STATO del cielo ore 8	STATO del mare ore 8	TEMPERATURA precedente nelle 24 ore massima	minima
Liguria				
Porto Maurizio	sereno	calmo	25 0	21 0
San Remo	sereno	calmo	28 0	20 0
Genova	sereno	legg. mosso	28 0	20 0
Spezia	sereno	calmo	28 0	19 0
Piemonte				
Cuneo	3/4 coperto	—	19 0	15 0
Torino	3/4 coperto	—	21 0	15 0
Alessandria	sereno	—	24 0	16 0
Novara	—	—	—	—
Domodossola	coperto	—	24 0	14 0
Lombardia				
Pavia	sereno	—	26 0	19 0
Milano	sereno	—	25 0	15 0
Como	sereno	—	25 0	18 0
Sondrio	—	—	—	—
Bergamo	sereno	—	23 0	16 0
Brescia	sereno	—	26 0	19 0
Cremona	sereno	—	26 0	16 0
Mantova	sereno	—	27 0	15 0
Veneto				
Verona	1/4 coperto	—	28 0	15 0
Belluno	sereno	—	22 0	12 0
Udine	sereno	—	23 0	16 0
Treviso	sereno	—	25 0	12 0
Vicenza	sereno	—	24 0	15 0
Venezia	sereno	legg. mosso	23 0	15 0
Padova	sereno	—	23 0	14 0
Rovigo	sereno	—	23 0	14 0
Romagna-Emilia				
Piacenza	sereno	—	24 0	13 0
Parma	sereno	—	24 0	15 0
Reggio Emilia	sereno	—	24 0	15 0
Modena	sereno	—	25 0	16 0
Ferrara	sereno	—	23 0	14 0
Bologna	sereno	—	24 0	17 0
Forlì	sereno	—	24 0	15 0
Marche-Umbria				
Pesaro	1/4 coperto	calmo	24 0	15 0
Ancona	sereno	legg. mosso	25 0	19 0
Urbino	sereno	—	20 0	15 0
Macerata	sereno	—	23 0	15 0
Ascoli Piceno	—	—	—	—
Perugia	sereno	—	24 0	16 0
Toscana				
Lucca	sereno	—	28 0	15 0
Pisa	sereno	—	28 0	15 0
Livorno	sereno	legg. mosso	28 0	19 0
Firenze	sereno	—	28 0	16 0
Arezzo	sereno	—	27 0	17 0
Siena	sereno	—	26 0	17 5
Grosseto	—	—	—	—
Lazio				
Roma	sereno	—	28 0	17 0
Versante Adriatico Meridionale				
Teramo	—	—	—	—
Chieti	sereno	—	26 0	18 0
Aquila	sereno	—	25 0	13 0
Agnone	sereno	—	22 0	13 0
Foggia	1/2 coperto	—	29 0	18 0
Bari	1/2 coperto	legg mosso	26 0	20 0
Lecce	sereno	—	29 0	19 0
Versante Mediterraneo Meridionale				
Taranto	1/2 coperto	calmo	29 0	17 0
Caserta	sereno	—	31 0	21 0
Napoli	1/4 coperto	calmo	27 0	19 0
Benevento	1/2 coperto	—	27 0	15 0
Avellino	1/2 coperto	—	24 0	16 0
Mileto	sereno	—	26 0	15 0
Potenza	1/4 coperto	—	23 0	15 0
Cosenza	—	—	—	—
Tiriolo	sereno	—	25 0	13 0
Sicilia				
Trapani	sereno	legg. mosso	28 0	22 0
Palermo	1/4 coperto	mosso	27 0	19 0
Porto Empedocle	—	—	—	—
Caltanissetta	sereno	—	26 0	18 0
Messina	sereno	calmo	26 0	19 0
Catania	3/4 coperto	calmo	27 0	21 0
Siracusa	coperto	mosso	30 0	20 0
Sardegna				
Sassari	sereno	—	25 0	19 0
Cagliari	1/4 coperto	legg. mosso	30 0	17 0
Libia				
Tripoli	1/2 coperto	calmo	29 0	23 0
Bengasi	—	—	—	—

Direttore: G. B. BALLESIO. Tipografia delle Mantellate. TUMMOLO RAFFAELE, *gerente responsabile*.